

ORDINE DEI MEDICI VETERINARI DELLA PROVINCIA DI NAPOLI

PIANO TRIENNALE PER LA PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE (PTPC) TRIENNIO 2024-2026

REVISIONE IN VIGORE, APPROVATA CON DELIBERA DEL CONSIGLIO DIRETTIVO IN DATA
E CONFERMATA, ANCHE PER IL TRIENNIO 2024-2026, CON DELIBERA DEL CONSIGLIO DIRETTIVO IN DATA

REDATTO DAL DOTT. LUIGI MARIA DE LUCA BOSSA, IN QUALITÀ DI RESPONSABILE DELLA PREVENZIONE
DELLA CORRUZIONE E DELLA TRASPARENZA

1. INTRODUZIONE	3
2. ANALISI DEL CONTESTO	9
2.1 FEDERAZIONE NAZIONALE ORDINI VETERINARI ITALIANI	9
2.2 ENTE NAZIONALE DI PREVIDENZA ED ASSISTENZA DEI VETERINARI.	10
2.3 L'ORDINE DEI MEDICI VETERINARI DELLA PROVINCIA DI NAPOLI	11
3. IL PROCESSO DI ADOZIONE DEL PIANO TRIENNALE DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE	15
3.1 LE FASI	15
3.2 IL RESPONSABILE DELLA PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE E DELLA TRASPARENZA (RPCT)	16
3.3 ADEMPIMENTI IN MATERIA DI C.D. "WHISTLEBLOWING".	18
4. VALUTAZIONE DEL RISCHIO IN RELAZIONE ALLE FATTISPECIE DI REATO RILEVANTI.	19
5. PROCESSI SENSIBILI E FUNZIONI COINVOLTE NELL'AMBITO DELLE ATTIVITÀ SVOLTE DALL'ORDINE DEI MEDICI VETERINARI DELLA PROVINCIA DI NAPOLI IN RELAZIONE ALLE FATTISPECIE DI REATO VALUTATE RILEVANTI:	28
6. MISURE DI PREVENZIONE CONSEGUENTI ALL'APPROVAZIONE DEL PRESENTE PIANO.	34
7. LE AREE DI RISCHIO GENERALI	37
8. LE AREE DI RISCHIO SPECIFICHE	38
9. MAPPATURA DEI PROCESSI.	39
10. LE ATTIVITÀ DI MONITORAGGIO DEL PIANO	53
11. PROGRAMMA TRIENNALE PER LA TRASPARENZA E L'INTEGRITÀ (P.T.T.I.)	56
11.1 PROCEDIMENTO DI ELABORAZIONE E ADOZIONE DEL PROGRAMMA	57
11.2 INIZIATIVE DI COMUNICAZIONE DELLA TRASPARENZA	59
11.3 MISURE PER ASSICURARE L'EFFICACIA DELL'ISTITUTO DELL'ACCESSO CIVICO E DOCUMENTALE	59

1. INTRODUZIONE

Il presente Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza (di seguito anche "PTPCT" o semplicemente "Piano") è adottato in ossequio all'articolo 1, comma 5, lett. a) della Legge del 6 novembre 2012, n. 190, recante "Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione dell'illegalità nella Pubblica Amministrazione", ed elaborato tenuto conto del D. Lgs. n. 33 del 2013 "Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni", in ottemperanza alle indicazioni presenti nel Piano Nazionale Anticorruzione approvato dall'Autorità Nazionale Anticorruzione (di seguito anche "A.N.AC."), ai sensi dell'articolo 1, comma 2-bis, della sopraindicata legge.

La Legge n. 190 del 2012 ed il d.lgs. n. 33 del 2013 hanno subito rilevanti modifiche ed integrazioni ad opera del D. Lgs. n. 97 del 2016 (cd. Decreto Madia), entrato in vigore in data 23 giugno 2016 e recante semplificazione delle norme in materia di prevenzione della corruzione, pubblicità e trasparenza.

La prima novità introdotta dal decreto legislativo riguarda l'ambito di applicazione soggettivo. L'art. 3 modifica l'art. 2 del D. Lgs. 33/2013 ed inserisce l'articolo 2-bis "Ambito soggettivo di applicazione". Quest'ultima disposizione al comma 2 lett. a) stabilisce che la disciplina prevista per le "pubbliche amministrazioni" di cui all'articolo 1, comma 2, del d.lgs. n. 165 del 2001, ivi comprese le autorità amministrative indipendenti di garanzia, vigilanza e regolazione, si applica, in quanto compatibile, agli Enti Pubblici Economici e agli Ordini Professionali, riconoscendo l'esigenza di proporzionare l'applicazione della normativa anticorruzione e trasparenza in base alle peculiarità organizzative e gestionali degli Ordini e collegi professionali. Tale principio è ribadito all'articolo 4, comma 1-ter che, nel modificare l'articolo 3 del D. Lgs. 33/2013, introduce una sorta di "clausola di flessibilità" che consente all'Autorità Nazionale Anticorruzione, in sede di redazione e predisposizione del Piano Nazionale Anticorruzione, di modulare gli obblighi di pubblicazione e le relative modalità di attuazione in relazione alla natura dei soggetti, alla loro dimensione organizzativa e alle attività svolte. Il Piano Nazionale Anticorruzione 2016, approvato in via definitiva dall'Autorità Nazionale Anticorruzione con delibera n. 831 del 3 agosto 2016 e pubblicato in Gazzetta Ufficiale, serie generale, n. 197 del 24 agosto 2016, prevede apposita sezione dedicata agli Ordini e collegi professionali.

A seguito del D. Lgs. 25 maggio 2016 n. 97, che ha modificato il D. Lgs. 14 marzo 2013 n. 33 con il comma 2 dell'art. 2-bis e la L. 6 novembre 2012 n. 190 con il comma 2-bis dell'art. 1, il Legislatore ha definitivamente disposto l'applicabilità di tali normative agli Ordini ed ai Collegi Professionali "in

quanto compatibil”.

L’ANAC, con la Delibera n. 777 del 24 novembre 2021, nel solco dei principi affermati con la Delibera n. 145 del 21 ottobre 2014 - con la quale è stato disposto per gli Ordini Professionali l’obbligo di predisporre il Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione ed il Piano Triennale della Trasparenza, di procedere con la nomina del Responsabile della Prevenzione della Corruzione e di adempiere agli obblighi in materia di trasparenza di cui al D. Lgs. 14 marzo 2013 n. 33 – ha valutato, ai sensi dell’art. 3, co. 1 ter, del D. Lgs. 33/2013 che gli obblighi di pubblicazione e le relative modalità di attuazione in relazione alla natura, alla dimensione organizzativa e alle attività svolte dagli ordini e dai collegi professionali possano essere precisati in una logica di semplificazione, fissandone i principi e criteri.

In sintesi, gli Ordini ed i Collegi professionali sono oggi tenuti:

- a predisporre il Piano Triennale di prevenzione della corruzione (*PTPC*), ai sensi dell’art. 1, comma 8, della L. 6 novembre 2012 n. 190;
- a nominare il Responsabile della Prevenzione della Corruzione;
- ad adempiere agli altri obblighi in materia di trasparenza imposti dal D. Lgs. 14 marzo 2013 n. 33 (tra i quali quello di collocare nella *home page* del proprio sito istituzionale un’apposita sezione denominata “*Amministrazione trasparente*”, al cui interno pubblicare i dati, le informazioni ed i documenti richiesti dalla normativa e dalle disposizioni dell’ANAC);
- a garantire l’esercizio del diritto di “accesso civico” ai sensi dell’art. 5 del D. Lgs 14 marzo 2013 n. 33 come riformulato dal D. Lgs. 25 maggio 2016 n. 97;
- ad attenersi ai divieti in tema di inconfiribilità ed incompatibilità degli incarichi di cui al D.Lgs. 8 aprile 2013 n. 39;
- a predisporre – qualora abbiano dei dipendenti – il Codice di comportamento di cui all’art. 54 comma 5 D. Lgs. 30 marzo 2001 n. 165;
- a predisporre il Piano Integrato di Attività ed Organizzazione, PIAO, ma esclusivamente nel caso in cui siano tenuti in forza di Legge oltre che alla compilazione della sottosezione “anticorruzione e trasparenza”, anche di tutte le altre previste dal D.M. 30 giugno 2022 “*Regolamento recante definizione del contenuto del Piano integrato di attività ed organizzazione*” (in tal senso il Piano Nazionale Anticorruzione 2022 adottato dall’ANAC con Delibera n. 7 del 17 gennaio 2023). Come si esplicherà nel prosieguo, l’Ordine dei Medici Veterinari della Provincia di Napoli non è tra questi.

Nella logica di semplificazione la Delibera n. 777 del 24 novembre 2021 ha previsto che gli Ordini ed i Collegi Professionali con meno di cinquanta dipendenti possano:

- a) ferma restando la durata triennale, adottare il Piano e, nell'arco del triennio, confermarne, con apposito atto, la versione in vigore senza doverne predisporre una nuova. Detta facoltà è ammessa in assenza di fatti corruttivi, di modifiche organizzative rilevanti ovvero di ipotesi di significative disfunzioni amministrative intercorse durante l'anno di riferimento nonché di modifica degli obiettivi strategici in un'ottica di incremento e protezione del valore pubblico;
- b) nell'identificare le aree a ischio corruttivo, limitarsi a considerare quelle previste dall'art. 1 comma VI della Legge 6 novembre 2012 n. 190 (autorizzazione/concessione; contratti pubblici; concessione ed erogazione di sovvenzioni e contributi; concorsi e prove selettive) e un numero ridotto di altre aree ritenute di maggiore significatività ai fini della prevenzione della corruzione, quali, ad esempio, le tre aree specifiche individuate nell'Approfondimento III – "Ordini e Collegi Professionali" – di cui alla Parte speciale del Piano Nazionale Anticorruzione 2016 (formazione professionale continua; rilascio pareri di congruità; indicazione di professionisti per l'affidamento di incarichi specifici);
- c) nella programmazione delle misure di prevenzione della corruzione specificare chiaramente, con riferimento a ciascuna misura, soltanto alcuni elementi ed in particolare: il soggetto responsabile dell'attuazione, i termini entro cui attuare la misura, la previsione ed i tempi di monitoraggio sull'attuazione della stessa.

L'Ordine dei Medici Veterinari della Provincia di Napoli, avendo già avviato una mappatura delle attività e dei processi a rischio secondo quanto previsto dal Piano Nazionale Anticorruzione 2019, ha ritenuto opportuno applicare le disposizioni semplificate indicate ai punti b) e c).

Quanto alla facoltà di cui al punto a) - senz'altro adeguata ad una realtà quale quella dell'Ordine dei Medici Veterinari della Provincia di Napoli - la possibilità di avvalersene verrà valutata dal Responsabile della Prevenzione della Corruzione unitamente al Consiglio.

Le nuove disposizioni hanno previsto la necessità di adottare un nuovo approccio nella valutazione dei rischi di integrazione di ipotesi corruttive.

Il presente Piano recepisce tale approccio analizzando i singoli processi in cui si può suddividere l'attività tipica dell'Ordine ed indicando le misure volte a minimizzare i rischi individuati.

Si tiene necessariamente conto, tuttavia, delle ridotte dimensioni dell'Ente che, come si specificherà meglio nel prosieguo, ha solo due dipendenti e deve concentrare attività e responsabilità in capo a pochi soggetti. Detta circostanza, tuttavia, consente al tempo stesso una maggiore possibilità di controllo da parte delle funzioni dedicate; le misure individuate nei diversi Piani si reputano pertanto, allo stato, adeguate.

Il documento recepisce altresì le disposizioni di cui al Piano Nazionale Anticorruzione 2022 approvato dall'ANAC con Delibera n. 7 del 17 gennaio 2023; l'impatto, con riferimento all'Ordine dei Medici Veterinari della Provincia di Napoli, è contenuto. Rimasti inalterati i criteri per la valutazione

dei rischi introdotte dal PNA 2019, le novità principali concernono la materia del c.d. *pantouflage* (allo stato non rilevante per l'Ordine, con due soli dipendenti con incarico non dirigenziale e non orientato ad assumerne), la gestione di fondi di cui al Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR) e l'adempimento di alcuni obblighi di pubblicazione nell'ambito della sezione "Amministrazione Trasparente" del sito istituzionale.

Il presente Piano ha validità per il triennio 2024 – 2026 e verrà nuovamente aggiornato entro la scadenza, che verrà fissata dall'ANAC, con delibera del Consiglio Direttivo dell'Ordine, su proposta del Responsabile della Prevenzione della Corruzione.

Come precedentemente anticipato, il Responsabile della Prevenzione della Corruzione ed il Consiglio dell'Ordine valuteranno se avvalersi della facoltà prevista dall'ANAC con la Determina n. 777 del 24 novembre 2021 confermando la presente versione del documento senza adottarne una nuova.

Il documento viene pubblicato sul sito *internet* istituzionale dell'Ordine all'interno della sezione "Amministrazione Trasparente". Lo stesso sarà inoltre oggetto di caricamento all'interno della piattaforma messa a disposizione dall'ANAC.

Con l'adozione del presente Piano, l'Ordine dei Medici Veterinari della Provincia di Napoli, in coerenza con i Piani Nazionali Anticorruzione (PNA) 2019 e 2022, intende dotarsi di uno strumento che, rispondendo ai principi di dinamicità, modularità e progressività, favorisca comportamenti ispirati ai principi etici della legalità, della lealtà, della correttezza e della trasparenza, perseguendo, nell'ambito delle strategie di prevenzione, i seguenti obiettivi:

- prevenire ovvero ridurre fortemente le occasioni in cui, nell'ambito delle attività svolte dall'Ordine, possano verificarsi ipotesi di corruzione o *mala gestio*;
- compiere una ricognizione ed una valutazione riguardo le aree nelle quali il rischio di corruzione appare più elevato;
- individuare le misure volte a prevenire ovvero a limitare sensibilmente i rischi rilevati;
- garantire l'idoneità, sia sotto il profilo etico che sotto il profilo operativo e professionale, dei soggetti chiamati ad operare nelle aree ritenute maggiormente sensibili ai rischi;
- facilitare ed assicurare la puntuale applicazione delle disposizioni in materia di trasparenza in considerazione della loro semplice applicabilità;
- facilitare ed assicurare la puntuale applicazione delle norme relative all'inconferibilità ed all'incompatibilità degli incarichi;
- garantire l'accesso civico generalizzato in conformità alla normativa di riferimento;
- introdurre un canale di segnalazione, con requisiti che assicurino la riservatezza, al

Responsabile della Prevenzione della Corruzione riguardo eventuali illeciti di cui venga a conoscenza chi opera in nome e per conto dell'Ordine ovvero di coloro i quali si interfacciano con questi ultimi.

RIFERIMENTI NORMATIVI

Il presente Piano è stato redatto in conformità alla seguente normativa:

- Legge 6 novembre 2012 n. 190 recante "*Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella Pubblica Amministrazione*";
- Decreto Legislativo 14 marzo 2013 n. 33 recante "*Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle Pubbliche Amministrazioni, approvato dal Governo il 15 febbraio 2013, in attuazione dei commi 35 e 36 dell'art. 1 della Legge n. 190 del 2012*";
- Decreto Legislativo 8 aprile 2013 n. 39 recante: "*Disposizioni in materia di inconfiribilità ed incompatibilità di incarichi presso le Pubbliche Amministrazioni e presso gli Enti privati in controllo pubblico a norma dell'art. 1, commi 49 e 50, della Legge n. 190 del 2012*";
- Decreto Legislativo 25 maggio 2016 n. 97 recante: "*Revisione e semplificazione delle disposizioni in materia di prevenzione della corruzione, pubblicità e trasparenza, correttivo della Legge 6 novembre 2012 n. 190 e del Decreto Legislativo 14 marzo 2013 n. 33 ai sensi dell'art. 7 della Legge 7 agosto 2015 n. 124 in materia di riorganizzazione delle amministrazioni pubbliche*";
- Legge 9 gennaio 2019 n. 3 recante "*misure per il contrasto dei reati contro la Pubblica Amministrazione nonché in materia di prescrizione del reato e di trasparenza dei partiti e movimento politici*";
- D. Lgs. 10 marzo 2023 n. 24 recante "*Attuazione della Direttiva (UE) 2019/1937 del Parlamento europeo e del Consiglio del 23 ottobre 2019 riguardante la protezione delle persone che segnalano violazioni del diritto dell'Unione e recante disposizioni riguardanti la protezione delle persone che segnalano violazioni delle disposizioni normative nazionali*"

Disposizioni normative afferenti agli ordini professionali:

- Regio Decreto Legge 24 gennaio 1924, n. 103 "*Disposizioni per le classi professionali non regolate da precedenti disposizioni legislative*";
- Decreto Legislativo Presidenziale 21 giugno 1946, n. 6 recante "*Modificazioni agli ordinamenti professionali*";
- Decreto del Presidente della Repubblica 5 giugno 2001, n. 328, recante "*Modifiche ed integrazioni della disciplina dei requisiti per l'ammissione all'esame di Stato e delle relative prove per l'esercizio di talune professioni, nonché della disciplina dei relativi ordinamenti*";

- Decreto del Presidente della Repubblica 08 luglio 2005, n. 169, recante “Regolamento per il riordino del sistema elettorale e della composizione degli organi di ordini professionali”;
- Decreto del Presidente della Repubblica 7 agosto 2012, n. 137, recante “Regolamento recante riforma degli ordinamenti professionali, a norma dell'articolo 3, comma 5, del decreto-legge 13 agosto 2011, n. 138, convertito, con modificazioni, dalla legge 14 settembre 2011, n. 148”;
- D. Lgs. C.P.S. 13 settembre 1946, n. 233 “Ricostituzione degli Ordini delle professioni sanitarie e per la disciplina dell'esercizio delle professioni stesse”;
- D.P.R. 5 aprile 1950, n. 221 “Approvazione del regolamento per la esecuzione del decreto legislativo 13 settembre 1946, n. 233, sulla ricostituzione degli Ordini delle professioni sanitarie e per la disciplina dell'esercizio delle professioni stesse”;
- Comunicato del Presidente A.N.AC. del 6 luglio 2016 recante “Precisazioni in ordine all'applicazione della normativa sulla trasparenza negli ordini e nei collegi professionali”;
- Comunicato del Presidente A.N.AC. del 28 giugno 2017 recante “Chiarimenti in ordine alla disciplina applicabile agli Ordini professionali in materia di contratti pubblici”;
- Legge 11 gennaio 2018, n. 3 “Delega al Governo in materia di sperimentazione clinica di medicinali nonché disposizioni per il riordino delle professioni sanitarie e per la dirigenza sanitaria del Ministero della Salute”;
- Decreto Ministeriale 15 marzo 2018 sulle “Procedure per la composizione dei seggi elettorali e lo svolgimento delle elezioni per il rinnovo degli Ordini delle professioni sanitarie”.

Nonché alla:

- Delibera ANAC n. 145 del 21 ottobre 2014 recante "parere dell'Autorità sull'applicazione della Legge n. 190/2012 e dei Decreti delegati agli Ordini ed ai Collegi Professionali”;
- Delibera ANAC del 13 novembre 2019 n. 1064 recante “approvazione del Piano Nazionale alla Anticorruzione 2019”.
- Delibera ANAC n. 494 del 5 giugno 2019 - Linee Guida n. 15 recanti “Individuazione e gestione dei conflitti di interesse nelle procedure di affidamento di contratti pubblici”;
- Delibera ANAC n. 469 del 9 giugno 2021 recante: “Linee guida in materia di tutela degli autori di segnalazioni di reati o irregolarità di cui siano venuti a conoscenza in ragione di un rapporto di lavoro ai sensi dell’art. 54 bis D. Lgs. 165/2001 (c.d. whistleblowing)”;
- Delibera ANAC n. 777 del 24 novembre 2021 recante: “Proposte di semplificazione per l'applicazione della normativa anticorruzione e trasparenza agli Ordini e Collegi Professionali”;
- Delibera ANAC n. 7 del 17 gennaio 2023 con cui è stato adottato il Piano Nazionale Anticorruzione – PNA 2022.

2. ANALISI DEL CONTESTO

A fronte della natura e delle funzioni istituzionali svolte da ciascun ordine professionale, gli Ordini Provinciali hanno precise responsabilità verso i propri Iscritti, verso la FNOVI e nei confronti della società, sancite dalle leggi e dal Codice Deontologico.

L'Ordine Provinciale dei Medici Veterinari di Napoli opera secondo il coordinamento e l'assistenza della Federazione Nazionale Ordini Veterinari Italiani.

Inoltre, i medici veterinari iscritti negli Albi professionali sono obbligatoriamente iscritti all'Ente Nazionale di Previdenza ed Assistenza dei Veterinari.

2.1 FEDERAZIONE NAZIONALE ORDINI VETERINARI ITALIANI

La Federazione Nazionale Ordini Veterinari Italiani (di seguito anche "FNOVI") è l'Ente Nazionale che riunisce tutti gli Ordini dei Medici Veterinari delle province con sede in Roma.

La vita della Federazione è regolata dal Decreto Legislativo del Capo Provvisorio dello Stato n. 233 del 13 settembre 1946 e dal decreto del Presidente della Repubblica n. 221 del 5 aprile 1950, in attesa della piena applicazione della Legge 11 gennaio 2018, n. 3 Delega al Governo in materia di sperimentazione clinica di medicinali nonché disposizioni per il riordino delle professioni sanitarie e per la dirigenza sanitaria del Ministero della salute.

L'organo di governo è il Comitato Centrale composto da 13 membri veterinari che durano in carica 3 anni. Il Comitato Centrale è eletto dal Consiglio Nazionale formato dai Presidenti degli Ordini Provinciali.

Visto l'art. 15 d.lgs. C.P.S. 233/1946, il cui regolamento di esecuzione è contenuto nel D.P.R. 5 aprile 1950, n. 221, nonché l'art. 4 della L. 3/2018, al Comitato Centrale della Federazione spettano le seguenti attribuzioni, prevalentemente a favore degli Ordini Provinciali:

- predisporre, aggiornare e pubblicare gli albi e gli elenchi unici nazionali degli iscritti;
- vigilare, sul piano nazionale, sulla conservazione del decoro e dell'indipendenza delle rispettive professioni;
- coordinare e promuovere l'attività dei rispettivi Ordini nelle materie che, in quanto inerenti alle funzioni proprie degli Ordini, richiedono uniformità di interpretazione ed applicazione;
- promuovere e favorire, sul piano nazionale, tutte le iniziative intese a facilitare il progresso culturale degli iscritti;
- designare i rappresentanti della Federazione presso commissioni, enti od organizzazioni di carattere nazionale, europeo ed internazionale;
- dare direttive di massima per la soluzione delle controversie;
- esercitare il potere disciplinare nei confronti dei componenti dei Consigli direttivi del Ordini.

Per quanto concerne l'assistenza e il coordinamento a favore degli Ordini Provinciali, FNOVI

provvede principalmente alle seguenti attività:

- Agevolare gli adempimenti amministrativi a carico degli Ordini Provinciali, fornendo, laddove possibile, assistenza diretta (anche economica) ed indiretta (tramite apposite convenzioni), quali, a titolo esemplificativo e non esaustivo, l'acquisto delle PEC, l'acquisto di un programma per la gestione della Fatturazione elettronica, la trasmissione delle PEC ai Ministeri richiedenti, l'assicurazione per responsabilità civile per i componenti dei Consigli Direttivi, Collegio dei Revisori dei Conti etc.;
- Promuovere l'attività formativa tramite l'organizzazione di specifici corsi di aggiornamento dedicati ai dipendenti degli Ordini Provinciali;
- Fornire pareri agli Ordini Provinciali in relazione alle richieste di chiarimento;
- Assistere gli Ordini Provinciali nella redazione di pareri e altre richieste da parte dei propri iscritti;
- Assistere gli Ordini Provinciali nelle attività disciplinari;
- Favorire, da parte dell'Ordine Provinciale, la promozione di attività intese a facilitare il progresso culturale degli iscritti anche tramite il sistema di aggiornamento ECM e tramite la concessione di patrocinii.

2.2 ENTE NAZIONALE DI PREVIDENZA ED ASSISTENZA DEI VETERINARI.

L'Ente Nazionale di Previdenza ed Assistenza dei Veterinari, con sede attualmente in Roma, Via Castelfidardo 41, è l'ente associativo senza scopo di lucro e non commerciale e con la personalità giuridica di diritto privato, ai sensi degli artt. 12 e seguenti del C.C. e dell'art. 1 del Decreto Legislativo 30 giugno 1994, n.509 e della delibera n. 4 assunta dall'Assemblea Nazionale dei Delegati in data 17 dicembre 1994.

L'Ente Nazionale di Previdenza ed Assistenza dei Veterinari, in attuazione del principio di cui all'art. 38 della Costituzione della Repubblica Italiana, espleta, con autonomia gestionale, organizzativa e contabile, le funzioni di previdenza e, compatibilmente con le disponibilità di bilancio, svolge attività di assistenza, in favore della Categoria dei Veterinari per la quale è stato originariamente istituito.

In particolari, i compiti di previdenza sono:

- pensione di vecchiaia;
- pensione di vecchiaia anticipata;
- pensioni di invalidità ed inabilità;
- pensione ai superstiti di reversibilità ed indirette;
- rendita pensionistica.

Le attività di assistenza sono:

- provvidenze straordinarie ed altri interventi assistenziali, di cui agli artt. 39 e 40 del Regolamento di Attuazione allo Statuto;
- prestiti agli iscritti, con garanzia ipotecaria o fideiussoria;
- iniziative ed istituti di promozione e sostegno all'attività professionale e al reddito dei propri associati, con particolare riguardo ai giovani iscritti, anche con l'offerta di strumenti finanziari e servizi.

I compiti di previdenza e le attività di assistenza sono descritti e disciplinati da appositi Regolamenti, la cui approvazione e la cui modificazione sono soggette alla procedura di cui all'art. 3, comma 2, del decreto legislativo 30 giugno 1994, n. 509. Nell'ambito delle specifiche discipline legislative di riferimento l'Ente può perseguire scopi di previdenza ed assistenza complementari in favore dei Veterinari e dei loro familiari.

2.3 L'ORDINE DEI MEDICI VETERINARI DELLA PROVINCIA DI NAPOLI

L'Ordine dei Medici Veterinari della Provincia di Napoli è un Ente Pubblico non economico a carattere associativo dotato di autonomia patrimoniale e finanziaria e soggetto alla vigilanza del Ministero della Salute.

Lo stesso svolge tutte le attività istituzionali previste dal D. Lgs. 13 settembre 1946 n. 233 e s.m.i. (recante "*Ricostituzione degli Ordini delle professioni sanitarie e per la disciplina dell'esercizio delle professioni stesse*") e dal D.P.R. 5 aprile 1950 n. 221 (recante "*Approvazione del regolamento per la esecuzione del decreto legislativo 13 settembre 1946, n. 233, sulla ricostituzione degli Ordini delle professioni sanitarie e per la disciplina dell'esercizio delle professioni stesse*").

L'Ordine Territoriale della Provincia di Napoli annovera attualmente n. 1.361 iscritti (aggiornamento al 22/12/2023).

Sono organi dell'Ordine il Consiglio Direttivo, il Presidente, il Vice Presidente, il Segretario, il Tesoriere, il Collegio dei Revisori e l'Assemblea.

IL CONSIGLIO DIRETTIVO DELL'ORDINE.

A norma del D. Lgs. C.P.S. 13 settembre 1946 n. 233 il Consiglio Direttivo dell'Ordine:

- a. Provvede ad iscrivere i professionisti all'Ordine nel rispettivo Albo, a compilare e tenere gli albi dell'Ordine ed a pubblicarli all'inizio di ogni anno;
- b. Vigila sulla conservazione del decoro e dell'indipendenza dell'Ordine;
- c. Designa i rappresentanti dell'Ordine presso Commissioni, Enti ed Organizzazioni di carattere provinciale o comunale;
- d. Promuove e favorisce tutte le iniziative intese a facilitare il progresso culturale degli iscritti, anche in riferimento alla formazione universitaria finalizzata all'accesso alla professione;

- e. Si interpone, se richiesto, nelle controversie fra gli iscritti o fra un iscritto e persona o ente a favore dei quali questi abbia prestato o presti la propria opera professionale, per ragioni di spese, di onorari e per altre questioni inerenti all'esercizio professionale, procurando la conciliazione della vertenza e, in caso di mancata conciliazione, dando il suo parere sulle controversie stesse;
- f. Provvede all'amministrazione dei beni spettanti all'Ordine e propone all'approvazione dell'assemblea degli iscritti il bilancio preventivo ed il conto consuntivo;
- g. Propone all'approvazione dell'assemblea degli iscritti la tassa annuale, anche diversificata tenendo conto delle condizioni economiche e lavorative degli iscritti, necessaria a coprire le spese di gestione, nonché la tassa per il rilascio dei pareri per la liquidazione degli onorari.

Il Consiglio dell'Ordine Territoriale della Provincia di Napoli si compone di 9 membri, tutti destinatari delle disposizioni di cui al presente Piano.

Nessuno dei Componenti percepisce emolumenti o gettoni di presenza per la carica; è previsto esclusivamente un rimborso delle spese sostenute in occasione di trasferte strettamente necessarie quali, a titolo esemplificativo, quelle per la partecipazione a riunioni della Federazione Nazionale Ordini Veterinari Italiani (e non a carico del Consiglio stesso) e connesse all'esercizio della carica.

Il dettaglio delle spese sostenute dai Componenti con riferimento ad ogni esercizio viene riportato nel Bilancio alla voce Costi.

IL COLLEGIO DEI REVISORI

L'Assemblea dell'Ordine provvede ad eleggere un Collegio dei Revisori, composto da tre consiglieri e da un Presidente esterno, incaricato di vigilare sull'osservanza della Legge e dell'ordinamento, sul rispetto dei principi di corretta amministrazione, sull'adeguatezza dell'assetto organizzativo, amministrativo e contabile adottato dal Consiglio dell'Ordine ed a controllare la tenuta dei conti e la correttezza dei bilanci. Il Collegio dei Revisori è destinatario delle disposizioni di cui al presente Piano.

PERSONALE DIPENDENTE, CONSULENTI E COLLABORATORI

L'Ordine dei Medici Veterinari della Provincia di Napoli ha due dipendenti, ha stipulato contratti: di consulenza con un commercialista in materia di contabilità e bilancio e con un consulente del lavoro per i due dipendenti; con un webmaster per l'aggiornamento e manutenzione del sito e per la comunicazione; in materia legale si rivolge a liberi professionisti per singoli incarichi; ha un contratto con una ditta per le pulizie e per la manutenzione dei computer.

Le attività attualmente svolte dall'Ordine dei Medici Veterinari della Provincia di Napoli rilevanti ai fini del presente Piano ed i soggetti/gli Organi deputati ad effettuarle è sintetizzato nella tabella che segue (l'elenco non deve considerarsi tassativo):

ATTIVITÀ	SOGGETTI / ORGANI DEPUTATI AD EFFETTUARLA
Raccolta domande di iscrizione all'Albo dei Medici Veterinari tenuto a cura dell'Ordine	Segreteria
Delibera riguardo l'iscrizione, il trasferimento o la Cancellazione all'/dall'Albo	Consiglio Direttivo dell'Ordine, alla presenza del Collegio dei Revisori
Tenuta dell'Albo dei Medici Veterinari della Provincia di Napoli (iscrizioni/cancellazioni)	Consiglio Direttivo dell'Ordine - Segreteria
Rilascio di certificati ed attestazioni relative agli iscritti	Presidente dell'Ordine e Segreteria, d'ordine del Presidente
Organizzazione attività volte a garantire la formazione professionale continua degli iscritti (accreditamento eventi ed organizzazione degli stessi)	A seguito dell'entrata in vigore della Legge 24 dicembre 2007 n. 244 la gestione amministrativa del programma di Formazione Continua in Medicina ECM è in capo all'Agenzia Nazionale per i servizi sanitari regionali (Agenas) ed alla Commissione Nazionale per la formazione continua. Il Consiglio sceglie uno dei due provider, tra quelli accreditati presso Agenas.
Rilascio dei crediti per la Formazione Professionale Continua	A seguito dell'entrata in vigore della Legge 24 dicembre 2007 n. 244 la gestione amministrativa del programma di Formazione Continua in Medicina ECM è in capo all'Agenzia Nazionale per i servizi sanitari regionali (Agenas) ed alla Commissione Nazionale per la formazione continua. L'Ente, incaricato della formazione, invia l'attestato all'iscritto. Un provider consente di acquisire l'attestato.
Delibera riguardo l'esenzione dallo svolgimento della formazione professionale continua	A seguito dell'entrata in vigore della Legge 24 dicembre 2007 n. 244 la gestione amministrativa del programma di Formazione Continua in Medicina ECM è in capo all'Agenzia Nazionale per i servizi sanitari regionali (Agenas) ed alla Commissione Nazionale per la formazione continua.
Conciliazione vertenze/rilascio pareri in merito alle controversie fra gli iscritti o fra un iscritto e persona o ente a favore dei quali questi abbia prestato o presti la propria opera professionale, per ragioni di spese, di onorari e	Consiglio Direttivo dell'Ordine, con eventuale istruttoria da parte del Presidente

ATTIVITÀ	SOGGETTI / ORGANI DEPUTATI AD EFFETTUARLA
per altre questioni inerenti all'esercizio professionale	
Esercizio dell'azione disciplinare (attività propedeutiche, istruttoria, dibattimento)	Consiglio Direttivo dell'Ordine, con istruttoria svolta da 4 membri tra cui il Presidente
Decisione del Consiglio di Disciplina al termine del procedimento disciplinare	Consiglio Direttivo dell'Ordine
Acquisto di beni/servizi/affidamento consulenze	Consiglio Direttivo dell'Ordine
Opinamento parcelle	Consiglio Direttivo dell'Ordine
Gestione sito <i>internet</i> istituzionale ed in particolare della sezione " <i>Amministrazione Trasparente</i> "	Consiglio Direttivo dell'Ordine e Segreteria
Accesso ai documenti amministrativi - Accesso civico (ex art. 5 commi I e II D. Lgs. 14 marzo 2013 n. 33 come modificato dal D. Lgs. 25 maggio 2016 n. 97).	Segreteria, con eventuale parere richiesto al consulente legale

ACCEZIONE DI "CORRUZIONE" AI SENSI DELLA LEGGE 6 NOVEMBRE 2012 N. 190

La Legge 6 novembre 2012, n. 190 fornisce un'accezione molto ampia di "**corruzione**", tale da ricomprendere tutte le situazioni in cui, nel corso dell'attività amministrativa, si riscontri l'abuso da parte di un soggetto del potere a lui affidato al fine di ottenere vantaggi privati. Pur non modificando il contenuto tipico della nozione di corruzione in senso penalistico, ha ampliato ancor di più la definizione introducendo misure volte a limitare condotte, situazioni, condizioni, organizzative ed individuali - riconducibili anche a forme di cattiva amministrazione - che potrebbero essere prodromiche ovvero costituire un ambiente favorevole alla commissione dei fatti corruttivi in senso proprio.

Le situazioni rilevanti ai fini del Presente Piano, pertanto, risultano più ampie della fattispecie penalistiche e sono tali da comprendere non solo l'intera gamma dei delitti contro la pubblica amministrazione disciplinati nel Titolo II, Capo I, del Codice penale, ma anche le situazioni in cui, a prescindere della rilevanza penale, venga in evidenza un malfunzionamento dell'amministrazione a causa dell'uso a fini privati delle funzioni attribuite, ovvero l'inquinamento dell'azione amministrativa *ad externo*, sia che tale azione abbia successo sia nel caso in cui si arresti a livello di tentativo.

Il presente documento analizza il rischio di realizzazione delle fattispecie sopra riportate astrattamente integrabili nell'ambito delle attività proprie dell'Ordine. Vengono escluse dalla trattazione quelle per cui il rischio è stato preliminarmente valutato come nullo. Con riferimento a ciascuna ipotesi di reato per cui si ritiene configurabile, in astratto, un rischio di commissione, il documento indica le attività sensibili e le funzioni/i soggetti coinvolti. Nell'ambito della seconda parte del documento vengono invece analizzati i singoli processi in cui si articolano le attività dell'Ordine secondo quanto richiesto dal PNA 2019.

In detta analisi verrà valutato il rischio di integrazione di ipotesi più latamente considerabili come "corruttive" rispetto alle condotte tipiche delle fattispecie di reato.

3. IL PROCESSO DI ADOZIONE DEL PIANO TRIENNALE DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE

3.1 LE FASI

Il processo di adozione e gestione del Piano si articola nelle fasi di seguito brevemente descritte.

ELABORAZIONE

- esame della normativa rilevante;
- esame del Piano Nazionale Anticorruzione;
- esame delle Circolari ANAC in materia;
- mappatura delle attività a rischio (c.d. attività sensibili);
- individuazione delle minacce e dei fattori di rischio;
- valutazione ed attribuzione del livello di rischio;
- identificazione ed analisi dell'idoneità degli attuali presidi al rischio e valutazione dei rischi residui;
- identificazione di ulteriori presidi volti a limitare i rischi residui;
- stesura del Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione;
- discussione ed adozione del Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione da parte del Consiglio Direttivo dell'Ordine dei Medici Veterinari della Provincia di Napoli;
- pubblicazione tempestiva, in seguito all'adozione del Piano, nella sezione "Amministrazione trasparente" del sito istituzionale dell'Ordine.

ATTUAZIONE

L'attuazione del Piano è affidata al Responsabile della Prevenzione della Corruzione e per la Trasparenza, il quale provvede a diffonderlo tra tutti i destinatari invitandoli al puntuale rispetto di quanto in esso sancito, con particolare riguardo alle misure preventive.

MONITORAGGIO E REVISIONE

L'attività è svolta dal Responsabile della Prevenzione della Corruzione e comporta l'analisi dei rischi di commissione di ipotesi di corruzione nell'accezione di cui alla Legge 6 novembre 2012 n. 190, la valutazione sullo stato di attuazione della vigente versione del Piano, la vigilanza sull'applicazione e sull'osservanza delle misure anticorruzione e la formulazione di eventuali proposte di modifica, laddove le misure in atto si dovessero dimostrare non sufficienti/adequate ovvero dovessero intervenire mutamenti sostanziali nell'organizzazione dell'Ordine.

COMUNICAZIONE

La pubblicizzazione del Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione è assicurata tramite pubblicazione sul sito *internet* istituzionale dell'Ordine.

L'inoltro all'ANAC è effettuato mediante caricamento all'interno della piattaforma di acquisizione dei Piani dalla stessa attivata a far data da luglio 2019. L'Ordine provvederà al caricamento del presente Piano oltre che della relazione che verrà predisposta dal Responsabile della Prevenzione della Corruzione.

Copia del documento viene messa a disposizione della Segreteria.

RELAZIONE ANNUALE

Entro il 15 dicembre di ogni anno – salvo proroghe da parte dell'Autorità (come accaduto nel 2019 con proroga del termine al 31 gennaio 2020, nel 2020 con proroga al 31 marzo 2021, nel 2021 con proroga al 31 gennaio 2022 e nel 2022 con proroga al 15 gennaio 2023) il Responsabile della prevenzione della corruzione e per la trasparenza presenta al Consiglio dell'Ordine una relazione sui risultati dell'attività condotta per la prevenzione dei fenomeni di corruzione e illegalità al fine di illustrare gli esiti del monitoraggio sul rispetto del Piano ed a valutare gli effetti prodotti dalle misure di prevenzione della corruzione applicate.

All'esito della presentazione la relazione verrà pubblicata sul sito istituzionale dell'Ordine, sezione "*Amministrazione Trasparente*" e caricata sul portale di acquisizione gestito dall'ANAC.

PIANO INTEGRATO DI ATTIVITÀ E DI ORGANIZZAZIONE

L'Ordine dei Medici Veterinari della Provincia di Napoli, non avendo più di 50 dipendenti, non è obbligato ad adottare il Piano Integrato di Attività ed Organizzazione (PIAO), previsto dal D.L. 9 giugno 2021 n. 80 recante "*Misure urgenti per il rafforzamento della capacità amministrativa delle pubbliche amministrazioni funzionale all'attuazione del Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR) e per l'efficienza della giustizia*". Si ricorda che il citato D. L. ha previsto tale obbligo, all'art. 6, per tutte le Pubbliche Amministrazioni di cui all'art. comma 2 D. Lgs. 30 marzo 2001 n. 165, tra cui rientrano gli Enti Pubblici non Economici, con più di cinquanta dipendenti.

3.2 IL RESPONSABILE DELLA PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE E DELLA TRASPARENZA (RPCT)

La figura del Responsabile della Prevenzione della Corruzione è stata introdotta nel nostro ordinamento dall'art. 1 comma 7 della Legge 6 novembre 2012.

Il D. Lgs. 25 maggio 2016 n. 97, ribadendo che tale figura debba necessariamente essere individuata all'interno dell'Ente, ne ha, da un lato, aumentato le competenze – prevedendo che lo stesso assuma altresì il ruolo di responsabile della trasparenza – e, dall'altro, ne ha rafforzato il

ruolo disponendo che ad esso siano riconosciuti poteri e funzioni idonei a garantire lo svolgimento dell'incarico con autonomia ed effettività.

Il Responsabile della Prevenzione della Corruzione:

- propone al Consiglio dell'Ordine l'approvazione e le modifiche del Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione previa verifica dell'idoneità e dello stato di attuazione dello stesso;
- definisce le procedure appropriate per formare coloro i quali, in nome e per conto dell'Ordine, operano in settori di attività potenzialmente esposte al rischio di corruzione;
- pubblica sul sito internet istituzionale una relazione relativa ai risultati dell'attività svolta;
- riferisce al Consiglio dell'Ordine riguardo l'attività svolta;
- verifica il rispetto delle disposizioni relative all'inconferibilità ed all'incompatibilità degli incarichi.

L'art. 1 comma 7 della Legge 6 novembre 2012 così come novellato dal D. Lgs. 25 maggio 2016 n. 97 prevede che *"l'organo di indirizzo individua, di norma tra i dirigenti di ruolo in servizio, il Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza"*.

Con espresso riferimento agli Ordini ed ai Collegi Professionali il Piano Nazionale Anticorruzione ha stabilito che, nelle ipotesi in cui gli stessi siano privi di dirigenti, il Responsabile della Prevenzione della Corruzione potrà essere individuato anche fra profili non dirigenziali dotati di idonee competenze e professionalità (in applicazione del principio affermato dal TAR Lazio, con sentenza n. 11392 del 24 settembre 2015). Facendo propria tale interpretazione della norma, l'Ordine ha ritenuto opportuno individuare il Responsabile tra i Componenti il Consiglio dell'Ordine.

Nel rispetto dei requisiti di autonomia che devono caratterizzare la figura del Responsabile ed al fine di evitare situazioni di possibile conflitto di interesse l'Ordine dei Medici Veterinari della Provincia di Napoli ha designato un Consigliere privo di deleghe (in linea con il comunicato emanato in data 3 novembre 2020 dal Presidente dell'ANAC).

La nomina è stata comunicata all'ANAC ed il Responsabile ha provveduto ad attivare il proprio profilo all'interno del sito istituzionale dell'Autorità.

Con l'adozione del presente Piano l'Ordine attiverà una casella mail, accessibile al solo Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza e funzionale a ricevere eventuali comunicazioni o segnalazioni di illecito.

L'Ordine procederà altresì ad attivare un canale che consentirà l'invio di segnalazioni al RPCT in forma anonima secondo quanto meglio precisato nel punto che segue.

Sempre a seguito dell'adozione del presente Piano verrà altresì predisposto un modulo per il rilascio da parte dei consulenti:

- 1) della dichiarazione relativa allo svolgimento di incarichi o alla titolarità di cariche presso Enti di diritto privato regolati o finanziati dalla Pubblica amministrazione ai sensi dell'art. 15 comma 1 lettera c) del D.Lgs. 14 marzo 2013 n. 33;
- 2) della dichiarazione sulla insussistenza di cause di inconfiribilità ed incompatibilità ai sensi dell'art. 20 del D.Lgs. 8 aprile 2013 n. 39.

Il documento, nella sua organicità, agevola le verifiche da parte del personale impiegato presso la segreteria e del Responsabile Prevenzione Corruzione e Trasparenza.

Lo stesso verrà pubblicato all'interno della sezione "Amministrazione Trasparente" del sito.

A fronte della rilevanza dei compiti affidati, il Legislatore ha elaborato un sistema di garanzia rafforzata a tutela dell'autonomia ed indipendenza del RPCT con disposizioni volte ad impedire sia una revoca anticipata dall'incarico in funzione ritorsiva, sia l'adozione di misure discriminatorie. Le stesse sono state oggetto di maggiore specifica nell'ambito del Piano Nazionale Anticorruzione 2022. Per quanto rileva in questa sede:

- a) il RPCT può essere revocato dal Consiglio dell'Ordine solo per giusta causa;
- b) eventuali misure discriminatorie, dirette o indirette, nei confronti del RPCT per motivi collegati, direttamente o indirettamente, allo svolgimento delle sue funzioni, devono essere tempestivamente segnalate dal RPCT all'ANAC, in ottemperanza al disposto dell'articolo 1, comma 7, della Legge 6 novembre 2012 n. 190 così come modificata dal D.Lgs. 25 maggio 2016 n- 97, in modo da consentire a quest'ultima di attivare le opportune forme di tutela mediante richiesta di informazioni all'organo di indirizzo e di intervenire nelle forme previste dal Regolamento all'uopo adottato dal Consiglio dell'Autorità in data 18 luglio 2018. Detto Regolamento prevede inoltre che in caso di revoca del RPCT le amministrazioni sono tenute a comunicare il provvedimento all'ANAC. Analoga raccomandazione è estesa al RPCT revocato, affinché l'Autorità possa avviare un'eventuale istruttoria tesa ad accertare la correlazione tra la revoca e le eventuali misure discriminatorie adottate dall'amministrazione e le attività svolte dal RPCT;
- c) resta fermo l'obbligo di rotazione e la conseguente revoca dell'incarico nel caso in cui, nei confronti dello stesso, siano stati avviati procedimenti penali o disciplinari per condotte di natura corruttiva secondo quanto previsto nel P.N.A.

3.3 ADEMPIMENTI IN MATERIA DI C.D. "WHISTLEBLOWING".

Con l'adozione del presente Piano, l'Ordine adempirà a quanto previsto dal D. Lgs. 10 marzo 2023 n. 24 attivando un canale per la segnalazione di illeciti idoneo a mantenere l'anonimato del soggetto segnalante; questo potrà costituire ausilio valido alle attività del RPCT e strumento utile a tutela degli iscritti all'Ordine, del consulente che svolge attività di segreteria per conto

dell'Ordine ed in generale di coloro i quali si interfacciano con lo stesso.

A tal fine l'Ordine intende avvalersi dello strumento, gratuito ed a disposizione delle Pubbliche Amministrazioni, basato sul software "WhistleblowingPA", sviluppato da *Trasparency International Italia* e dal centro Hermès per la Trasparenza ed i diritti umani digitali.

La segnalazione potrà essere effettuata mediante collegamento ad un *link* che verrà pubblicato all'interno della sezione "Amministrazione Trasparente" del sito istituzionale; il Responsabile della Prevenzione della Corruzione riceverà una notifica sulla casella *mail* allo stesso dedicata ed avrà la possibilità di leggere il testo della segnalazione senza possibilità di risalire all'autore della stessa.

Segnalazioni generiche ovvero fondate esclusivamente su circostanze riferite da terzi o basate su voci correnti non potranno essere prese in considerazione dal RPCT.

Lo strumento è conforme rispetto alle caratteristiche richieste dall'ANAC nell'ambito delle Linee Guida adottate in materia con Delibera del 9 giugno 2021 n. 469 (e successivamente modificate con Comunicato del Presidente dell'Autorità del 21 luglio 2021 – *Errata corrige*).

4. VALUTAZIONE DEL RISCHIO IN RELAZIONE ALLE FATTISPECIE DI REATO RILEVANTI.

PECULATO (ART. 314 C.P.):

"Il Pubblico Ufficiale o l'Incaricato di un Pubblico Servizio che, avendo per ragione del suo ufficio o servizio il possesso di denaro o comunque la disponibilità di denaro o altra cosa mobile altrui, se ne appropria, è punito con la reclusione da quattro anni a dieci anni e sei mesi.

Si applica la pena della reclusione da sei mesi a tre anni quando il colpevole ha agito al solo scopo di fare uso momentaneo della cosa e questa, dopo l'uso momentaneo, è stata immediatamente restituita".

Il peculato è un c.d. reato proprio in quanto può essere commesso esclusivamente da un Pubblico Ufficiale o un Incaricato di un Pubblico Servizio.

La fattispecie assume rilevanza in considerazione del fatto che i Componenti il Consiglio Direttivo dell'Ordine assumono, nell'esercizio delle proprie funzioni, la qualifica di Pubblici Ufficiali.

Secondo la giurisprudenza prevalente per aversi "appropriazione" è necessaria una condotta che non risulti giustificata o giustificabile come pertinente all'azione della Pubblica Amministrazione (e nel caso di specie dell'Ordine).

Si considerano appropriazione tutte le condotte caratterizzate dalla definitiva sottrazione del bene o del denaro dalla disponibilità del legittimo proprietario: la negazione del possesso, la dissipazione, l'occultamento, ecc. Presupposto del delitto è il possesso o comunque la disponibilità la disponibilità per ragioni d'ufficio della cosa o del denaro. Si ritiene integrato il reato di peculato a fronte dell'utilizzo indebito di una carta di credito collegata al conto corrente dell'Ente

di appartenenza.

La cosa mobile ed il denaro devono essere posseduti per ragioni dell'ufficio o del servizio. Il secondo comma dell'art. 314 c.p. disciplina il c.d. "peculato d'uso", vale a dire l'utilizzo momentaneo – per finalità provate e personali – di cose non consumabili e non fungibili appartenenti alla Pubblica Amministrazione.

TALE IPOTESI DI REATO È POTENZIALMENTE CONFIGURABILE NELL'AMBITO DELLE ATTIVITÀ SVOLTE DALL'ORDINE DEI MEDICI VETERINARI DELLA PROVINCIA DI NAPOLI

LIVELLO DI RISCHIO VALUTATO: BASSO.

CORRUZIONE PER L'ESERCIZIO DELLA FUNZIONE (ART. 318 C.P.):

"Il Pubblico Ufficiale che, per l'esercizio delle sue funzioni o dei suoi poteri, indebitamente riceve, per sé o per un terzo, denaro o altra utilità o ne accetta la promessa è punito con la reclusione da uno a sei anni".

A norma dell'art. 321 c.p. le medesime pene si applicano anche "a chi dà o promette al Pubblico Ufficiale o all'Incaricato di un pubblico servizio, il denaro o altra utilità".

I componenti il Consiglio Direttivo dell'Ordine assumono, nell'esercizio delle proprie funzioni, la qualifica di Pubblico Ufficiale.

Detta fattispecie punisce l'accordo – espresso o tacito – tra un privato ed un Pubblico Ufficiale (o un Incaricato di un Pubblico Servizio) avente ad oggetto la compravendita delle funzioni o dei poteri di quest'ultimo (c.d. corruzione impropria) in corrispettivo di danaro o altre utilità o della loro promessa.

Tanto la dazione quanto la promessa devono avere carattere *indebito*, ossia non devono essere dovute alla Pubblica Amministrazione, al Pubblico Ufficiale o all'Incaricato di un pubblico servizio, in relazione all'esercizio dell'attività né *ex lege*, né per consuetudine, né per altra disposizione sublegislativa.

Oggetto dell'accordo criminoso è l'esercizio delle funzioni o dei pubblici poteri; l'attività promessa o realizzata, pertanto, per assumere rilevanza, deve riguardare un'attività propria del pubblico funzionario, che rientri cioè fra quelle dell'ufficio ricoperto (vale a dire un'attività che rientri nella competenza funzionale del Pubblico Ufficiale o dell'Incaricato di un pubblico servizio e che rappresenti l'esplicazione dei poteri inerenti all'ufficio o al servizio compiuto nell'esercizio della pubblica funzione o del pubblico servizio).

TALE IPOTESI DI REATO È POTENZIALMENTE CONFIGURABILE NELL'AMBITO DELLE ATTIVITÀ SVOLTE DALL'ORDINE DEI MEDICI VETERINARI DELLA PROVINCIA DI NAPOLI

LIVELLO DI RISCHIO VALUTATO: BASSO.

ISTIGAZIONE ALLA CORRUZIONE PER L'ESERCIZIO DELLA FUNZIONE (ART. 322 COMMI I E III C.P.):

"Chiunque offre o promette denaro od altra utilità non dovuti ad un Pubblico Ufficiale, o ad un Incaricato di un pubblico servizio, per l'esercizio delle sue funzioni o dei suoi poteri, soggiace, qualora l'offerta o la promessa non sia accettata, alla pena stabilita nel primo comma dell'art. 318 ridotta di un terzo.

[...]

La pena di cui al primo comma si applica al Pubblico Ufficiale o all'Incaricato di un pubblico servizio che sollecita una promessa o una dazione di denaro o altra utilità per l'esercizio delle sue funzioni o dei suoi poteri".

Il reato di istigazione alla corruzione per l'esercizio della funzione di cui ai commi I e III dell'art. 322 c.p. è stato introdotto dal Legislatore al fine di anticipare la punibilità del delitto di corruzione per l'esercizio della funzione di cui all'art. 318 c.p.

La norma, infatti, è volta a punire il corruttore anche nell'ipotesi in cui il pubblico funzionario non accetti la promessa o l'offerta di denaro e, conseguentemente, non compia l'atto oggetto della (desiderata) compravendita.

L'ipotesi di cui al terzo comma, volta a punire il Pubblico Ufficiale o l'incaricato di un pubblico servizio i quali sollecitano il privato a promettere o a versare denaro o altra utilità per l'esercizio della funzione, assume rilevanza a fronte dell'assunzione da parte dei Componenti il Consiglio dell'Ordine ed il Consiglio di Disciplina, della qualifica di Pubblico Ufficiale.

La disposizione di cui al primo comma, invece, disciplina un'ipotesi di reato c.d. comune, in quanto realizzabile da chiunque, tanto a titolo personale quanto in veste di intermediario; la stessa risulta quindi potenzialmente integrabile nell'ambito delle attività dell'Ordine.

La condotta incriminata consiste nell'offrire o nel promettere al Pubblico Ufficiale o alla persona incaricata di un pubblico servizio denaro od altra utilità per indurlo a compiere un atto del proprio ufficio e presuppone che l'offerta o la promessa non venga accettata (in caso contrario il patto corruttivo sarebbe completo e risulterebbe integrato il reato di cui all'art. 318 c.p.).

TALE IPOTESI DI REATO È POTENZIALMENTE CONFIGURABILE NELL'AMBITO DELLE ATTIVITÀ SVOLTE DALL'ORDINE DEI MEDICI VETERINARI DELLA PROVINCIA DI NAPOLI

LIVELLO DI RISCHIO VALUTATO: BASSO.

CORRUZIONE PER UN ATTO CONTRARIO AI DOVERI D'UFFICIO (ART. 319 C.P.):

"Il Pubblico Ufficiale che, per omettere o ritardare o per aver omesso o ritardato un atto del suo ufficio, ovvero per compiere o aver compiuto un atto contrario ai doveri d'ufficio, riceve, per sé o per un terzo, denaro od altra utilità, o ne accetta la promessa, è punito con la reclusione da sei a dieci anni".

A norma dell'art. 321 c.p. le medesime pene si applicano anche "a chi dà o promette al Pubblico Ufficiale o all'Incaricato di un pubblico servizio, il denaro o altra utilità".

I Componenti il Consiglio Direttivo dell'Ordine assumono, nell'esercizio delle rispettive funzioni, la qualifica di Pubblico Ufficiale.

La fattispecie punisce l'accordo – espresso o tacito – tra un privato ed un Pubblico Ufficiale (o un Incaricato di un Pubblico Servizio) avente ad oggetto il compimento, da parte di quest'ultimo, di un atto contrario ai propri doveri d'ufficio ovvero l'omissione o il ritardo di un atto dell'ufficio in cambio della dazione o della promessa di denaro od altra utilità da parte del privato (c. d. corruzione propria).

Ai fini dell'integrazione della fattispecie è necessario che la dazione o la promessa vengano accettate dal funzionario pubblico (in caso contrario risulterebbe integrato il reato di istigazione alla corruzione per un atto contrario ai doveri d'ufficio).

Per omissione si intende il mancato compimento dell'atto, mentre il termine ritardo indica il compimento successivo alla scadenza del termine espressamente o implicitamente previsto per la sua esecuzione.

Concordemente dottrina e giurisprudenza attribuiscono al termine *atto d'ufficio* un significato più ampio rispetto a quello di "atto formale" (di natura legislativa, amministrativa o giudiziaria) e comprensivo di ogni concreto esercizio di poteri inerenti all'ufficio come gli atti amministrativi, i pareri, le proposte, gli atti di diritto privato, gli atti di governo, i comportamenti materiali.

TALE IPOTESI DI REATO È POTENZIALMENTE CONFIGURABILE NELL'AMBITO DELLE ATTIVITÀ SVOLTE DALL'ORDINE DEI MEDICI VETERINARI DELLA PROVINCIA DI NAPOLI

LIVELLO DI RISCHIO VALUTATO: BASSO.

ISTIGAZIONE ALLA CORRUZIONE PER UN ATTO CONTRARIO AI DOVERI D'UFFICIO (ART. 322 COMMI II E IV C.P.):

La norma punisce chiunque offre o promette denaro od altra utilità non dovuti ad un Pubblico Ufficiale o ad un Incaricato di un pubblico servizio "se l'offerta o la promessa è fatta per indurre il Pubblico Ufficiale o l'Incaricato di un pubblico servizio a omettere o a ritardare un atto del suo ufficio ovvero a fare un atto contrario ai suoi doveri d'ufficio".

In tal caso "il colpevole soggiace, qualora l'offerta o la promessa non sia accettata, alla pena stabilita nell'art. 319 ridotta di un terzo".

La medesima pena si applica "al Pubblico Ufficiale o all'Incaricato di un pubblico servizio che sollecita una promessa o dazione di denaro od altra utilità da parte di un privato" per omettere o ritardare un atto del suo ufficio ovvero per compiere un atto contrario ai suoi doveri d'ufficio.

Il reato di istigazione alla corruzione per l'esercizio della funzione di cui ai commi II e IV dell'art. 322 c.p. è stato introdotto dal Legislatore al fine di anticipare la punibilità del delitto di corruzione per un atto contrario ai doveri d'ufficio di cui all'art. 319 c.p.

La norma, infatti, è volta a punire il corruttore anche nell'ipotesi in cui il pubblico funzionario non accetti la promessa o l'offerta di denaro e, conseguentemente, compia l'atto che il privato desiderava venisse omesso o, viceversa, non compia atti contrari al dovere d'ufficio come auspicato dal corruttore.

L'ipotesi di cui al quarto comma, volta a punire il Pubblico Ufficiale o l'Incaricato di un pubblico servizio i quali sollecitino il privato a promettere o a versare denaro o altra utilità per omettere o ritardare un atto dell'ufficio ovvero per compiere un atto contrario ai doveri d'ufficio, assume rilevanza a fronte dell'assunzione da parte dei Componenti il Consiglio dell'Ordine, nell'esercizio delle funzioni, della qualifica di Pubblico Ufficiale.

TALE IPOTESI DI REATO È POTENZIALMENTE CONFIGURABILE NELL'AMBITO DELLE ATTIVITÀ SVOLTE DALL'ORDINE DEI MEDICI VETERINARI DELLA PROVINCIA DI NAPOLI

LIVELLO DI RISCHIO VALUTATO: BASSO.

CONCUSSIONE (ART. 317 C.P.):

"Il Pubblico Ufficiale o l'Incaricato di un Pubblico Servizio che, abusando della sua qualità o dei suoi poteri, costringe taluno a dare o promettere indebitamente, a lui o ad un terzo, denaro o altra utilità, è punito con la reclusione da sei a dodici anni".

Con la riforma del 2012, il reato di concussione ha subito una significativa trasformazione. Nella formulazione precedente, la condotta incriminata si articolava in due forme: la costrizione e l'induzione. Con le modifiche di cui all'art. 1 comma 75 lett. d) della Legge 6 novembre 2012 n. 190 la condotta di induzione è stata fatta confluire in un'autonoma figura di reato, disciplinata dal neo introdotto art. 319 *quater* c.p. che sarà oggetto di autonoma analisi.

La concussione è un reato proprio e, in quanto tale può essere realizzato soltanto da soggetti che assumono la qualifica di Pubblico Ufficiale o di incaricato di un Pubblico servizio.

Nell'ambito dell'Ordine dei Medici Veterinari della Provincia di Napoli i Componenti il Consiglio Direttivo dell'Ordine assumono la qualifica di Pubblici Ufficiali.

Soggetti passivi del reato sono la Pubblica Amministrazione e, nello stesso tempo, il soggetto-vittima che dà o promette. Quest'ultimo potrebbe essere anche un altro Pubblico Ufficiale il quale si venga a trovare in uno stato di prostrazione psicologica rispetto al soggetto che persegue un tornaconto personale.

La costrizione deve essere realizzata dall'autore del reato con abuso della qualità o dei poteri corrispondenti alle attribuzioni connesse al ruolo.

Il concetto di abuso è qualcosa di diverso dalla mera inosservanza dei doveri d'ufficio; l'abuso penalmente rilevante ai fini della concussione è soltanto quello dei poteri funzionali allo stesso spettanti e si ravvisa nell'esercizio del potere per uno scopo obiettivamente diverso da quello per cui gli è stato conferito. L'ipotesi più frequente è quella in cui il pubblico agente fa uso dei poteri inerenti alla sua funzione in modo distorto o eccedendo i limiti stabiliti dalla Legge ovvero, ancora, in violazione delle regole giuridiche di legalità, imparzialità e buon andamento.

L'abuso della qualità consiste invece nella strumentalizzazione della propria qualifica soggettiva al fine immediato di costringere taluno alla dazione o alla promessa di prestazioni non dovute e si verifica quando il pubblico agente, senza motivo, fa "pesare" sul privato la sua qualifica personale, o meglio la posizione occupata nella Pubblica Amministrazione per conseguire l'indebita dazione o promessa.

L'abuso può ricorrere sia nell'ambito dell'attività vincolata che in quella discrezionale; lo stato di soggezione del privato ben può essere ravvisato anche a fronte del compimento di atti discrezionali tutte le volte in cui della discrezionalità non venga fatto un uso conforme alla valutazione degli interessi pubblici perseguiti. Nell'atto vincolato l'abuso si manifesterà non compiendo l'atto o compendolo in modo difforme da quello prescritto dalla Legge.

La condotta di abuso delle qualità o dei poteri deve essere intrinsecamente idonea e diretta in modo non equivoco a costringere la parte offesa alla dazione o alla promessa cui tende il funzionario. È necessario quindi un duplice nesso di causalità tra l'abuso del potere e la costrizione e tra quest'ultima e la dazione o la promessa.

Per costrizione si intende l'azione consistente in una violenza o in una minaccia fatta valere nei confronti della vittima. Elemento fondante il reato è la condizione di assoggettamento in cui viene a trovarsi il privato il quale, per effetto del comportamento prevaricatore dell'agente pubblico è costretto, senza alternative, a piegarsi alle indebite richieste.

A differenza della violenza, che richiede un impiego di forze e contiene già di per sé un male, la minaccia consiste nella prospettazione alla vittima di un danno ingiusto, ossia di una menomazione ingiusta e futura dei suoi interessi, la cui possibilità concreta di realizzazione dipende dalla volontà dell'agente. Indipendentemente dal suo contenuto la minaccia deve essere seria ed oggettivamente idonea a esercitare nella psiche del soggetto un'ingiustificata pressione.

TALE IPOTESI DI REATO È POTENZIALMENTE CONFIGURABILE NELL'AMBITO DELLE ATTIVITÀ SVOLTE DALL'ORDINE DEI MEDICI VETERINARI DELLA PROVINCIA DI NAPOLI

LIVELLO DI RISCHIO VALUTATO: BASSO.

INDUZIONE INDEBITA A DARE O PROMETTERE UTILITÀ (ART. 319 QUATER C.P.):

“Salvo che il fatto costituisca più grave reato, il pubblico ufficiale o l'incaricato di un pubblico servizio che, abusando della sua qualità o dei suoi poteri, induce taluno a dare o promettere indebitamente, a lui o a un terzo, denaro o altra utilità è punito con la reclusione da sei anni a dieci anni e sei mesi. Nei casi previsti dal primo comma, chi dà o promette denaro o altra utilità è punito con la reclusione fino a tre anni”.

Per integrare il reato di induzione indebita a dare o promettere utilità è necessaria la condotta di due soggetti: da un lato il Pubblico Ufficiale o l'Incaricato di un pubblico servizio e, dall'altro, il soggetto destinatario dell'induzione, il quale diventa soggetto attivo concorrente.

Primo elemento della fattispecie, come nel caso della concussione di cui all'art. 317 c.p., è l'abuso della qualità o dei poteri da parte del Pubblico Ufficiale o dell'Incaricato di un pubblico servizio, individuabile nella strumentalizzazione della sua posizione di preminenza sul privato.

A differenza che nella fattispecie di concussione, al privato è lasciato un significativo margine decisionale e questi accetta di prestare acquiescenza alla richiesta della prestazione non dovuta nella prospettiva di un vantaggio per sé.

La costruzione della fattispecie in parola non può quindi prescindere dal fatto che il privato è concorrente del Pubblico Ufficiale e che vi sia, in sostanza, uno scambio di promesse/utilità, pur non ricorrendo l'ipotesi di un vero e proprio accordo corruttivo nel quale le parti operano su un piano di perfetta parità.

TALE IPOTESI DI REATO È POTENZIALMENTE CONFIGURABILE NELL'AMBITO DELLE ATTIVITÀ SVOLTE DALL'ORDINE DEI MEDICI VETERINARI DELLA PROVINCIA DI NAPOLI

LIVELLO DI RISCHIO VALUTATO: BASSO.

CORRUZIONE IN ATTI GIUDIZIARI (ART. 319 TER COMMA I C.P.):

"Se i fatti indicati negli articoli 318 e 319 sono commessi per favorire o danneggiare una parte in un processo civile, penale o amministrativo, si applica la pena della reclusione da sei a dodici anni."

Tra i soggetti attivi della fattispecie – e dunque potenziali autori di reato – rientra, in virtù dell'estensione operata dall'art. 321 c.p., anche il privato corruttore oltre a tutti quei Pubblici Ufficiali i quali, con la loro condotta, possono interferire, direttamente o indirettamente, nel regolare e corretto svolgimento dell'attività giudiziaria.

Tra questi ultimi rientrano senz'altro i magistrati, sia in funzione giudicante che requirente, ma anche – in virtù dell'interpretazione ampia del concetto di "atti giudiziari" cui è giunta la giurisprudenza – i testimoni, i funzionari di cancelleria (in un'ipotesi di assegnazione di processi mediante alterazione dei criteri automatici⁷), il medico penitenziario (il quale, chiamato ad esprimere un giudizio nell'ambito del procedimento volto alla sostituzione/revoca di una misura cautelare, dietro pagamento di un corrispettivo, aveva attestato l'esistenza di patologie inesistenti). La parte processuale che può essere favorita o danneggiata può essere qualsiasi persona fisica o giuridica che abbia proposto, o nei confronti della quale sia stata promossa, una domanda giudiziale. Sono parti anche l'imputato, l'indagato, la persona offesa dal reato, la parte civile, il responsabile civile ed il civilmente obbligato alla pena pecuniaria.

Rimangono fuori dal perimetro di operatività della norma i procedimenti disciplinari in quanto privi del carattere giurisdizionale.

TALE IPOTESI DI REATO È POTENZIALMENTE CONFIGURABILE NELL'AMBITO DELLE ATTIVITÀ SVOLTE DALL'ORDINE DEI MEDICI VETERINARI DELLA PROVINCIA DI NAPOLI

LIVELLO DI RISCHIO VALUTATO: BASSO.

CORRUZIONE IN ATTI GIUDIZIARI NELL'IPOTESI IN CUI DAL FATTO DERIVI L'INGIUSTA CONDANNA DI TALUNO ALLA RECLUSIONE (ART. 319 TER COMMA II C.P.):

Se dal fatto di cui all'art. 319 *ter* comma I "deriva l'ingiusta condanna di taluno alla reclusione non

superiore a cinque anni, la pena è della reclusione da sei a quattordici anni; se deriva l'ingiusta condanna alla reclusione superiore a cinque anni o all'ergastolo, la pena è della reclusione da otto a venti anni".

Il secondo comma dell'art. 319 *ter* c.p. prevede due circostanze aggravanti applicabili all'ipotesi base di cui al primo comma e strettamente correlate al processo penale.

L'aggravante si spiega con l'elevata offensività delle condotte corruttive che portino a colpire e ledere la libertà personale del cittadino.

TALE IPOTESI DI REATO È POTENZIALMENTE CONFIGURABILE NELL'AMBITO DELLE ATTIVITÀ SVOLTE DALL'ORDINE DEI MEDICI VETERINARI DELLA PROVINCIA DI NAPOLI

LIVELLO DI RISCHIO VALUTATO: BASSO.

TRAFFICO DI INFLUENZE ILLECITE (ART. 346 BIS C.P.):

*"Chiunque, fuori dei casi di concorso nei reati di cui agli articoli 318, 319, 319 *ter* c.p. e nei reati di corruzione di cui all'art. 322 bis c.p., sfruttando o vantando relazioni esistenti o asserite con un pubblico ufficiale o un incaricato di un pubblico servizio o uno degli altri soggetti di cui all'art. 322 bis c.p., indebitamente fa dare o promettere, a sé o ad altri, denaro o altra utilità come prezzo della propria mediazione illecita verso un pubblico ufficiale o un incaricato di un pubblico servizio o uno degli altri soggetti di cui all'articolo 322 bis c.p., ovvero per remunerarlo in relazione all'esercizio delle sue funzioni o dei suoi poteri, è punito con la pena della reclusione da un anno a quattro anni e sei mesi.*

La stessa pena si applica a chi indebitamente dà o promette denaro o altro vantaggio patrimoniale. La pena aumentata se il soggetto che indebitamente fa dare o promettere, a sé o ad altri, denaro o altro vantaggio patrimoniale riveste la qualifica di pubblico ufficiale o di incaricato di un pubblico servizio".

Sulla spinta degli impegni internazionali, con la Legge 6 novembre 2012 n. 190 è stato introdotto un nuovo articolo nel Codice penale (l'art. 346-bis), riferito al **traffico di influenze illecite**.

Obiettivo della nuova fattispecie di reato è quello di punire condotte preliminari rispetto a quelle propriamente corruttive.

La stessa, infatti, punisce chi, **sfruttando relazioni esistenti** con un pubblico agente si fa dare o promettere denaro o altro vantaggio patrimoniale come prezzo della propria mediazione illecita oppure come prezzo per remunerare il pubblico agente per il compimento di un atto contrario ai doveri di ufficio o per omettere o ritardare un atto del suo ufficio.

Presupposto esplicito di applicazione della norma è quello della **reale** (e non vantata) **esistenza**

di relazioni fra l'intermediario ed il Pubblico Ufficiale.

Con la modifica della norma, operata dalla L. n. 3/2019, l'Italia si allinea definitivamente alle **prescrizioni internazionali** che considerano in modo unitario il comportamento di chi si propone di esercitare un'influenza sulle decisioni di un pubblico agente, **senza in alcun modo distinguere** fra rapporti sottostanti esistenti o meramente vantati con il funzionario pubblico.

5. PROCESSI SENSIBILI E FUNZIONI COINVOLTE NELL'AMBITO DELLE ATTIVITÀ SVOLTE DALL'ORDINE DEI MEDICI VETERINARI DELLA PROVINCIA DI NAPOLI IN RELAZIONE ALLE FATTISPECIE DI REATO VALUTATE RILEVANTI:

All'esito dell'attività di analisi svolte, i processi ritenuti potenzialmente a rischio di commissione dei reati di cui agli artt. 314, 318, 319, 319 *ter*, 319 *quater*, 322 e 346 *bis* c.p. nell'ambito delle attività svolte dall'Ordine dei Medici Veterinari della Provincia di Napoli sono i seguenti:

a) TENUTA DEI RAPPORTI CON GLI ISCRITTI

ATTIVITÀ SENSIBILI:

- Tenuta dell'Albo: iscrizioni e cancellazioni;
- Rilascio di certificati ed attestazioni;
- Incasso contributo annuale per l'iscrizione all'Albo.

Nell'ambito dello svolgimento delle suddette attività si ravvisano rischi potenziali di commissione delle seguenti fattispecie di reato:

- 1) Peculato, nell'ipotesi in cui, ad esempio, i contributi incassati vengano utilizzati con finalità diverse da quelle istituzionalmente previste da parte di uno o più Consiglieri dell'Ordine.
- 2) Corruzione per un atto contrario ai doveri d'ufficio nelle ipotesi in cui, ad esempio, uno o più componenti il Consiglio Direttivo dell'Ordine dovesse ricevere denaro o altra utilità al fine di rilasciare certificazioni/attestazioni in assenza dei requisiti.
- 3) Istigazione alla corruzione per un atto contrario ai doveri d'ufficio nell'ipotesi in cui un iscritto all'Albo dovesse offrire o promettere denaro o altre utilità ad un Componente il Consiglio Direttivo dell'Ordine – il quale non accetti la promessa o l'offerta – al fine di indurlo a rilasciare certificazioni/attestazione in assenza dei requisiti ovvero a ritardare il recupero/la riscossione di crediti relativi al versamento delle quote annuali.
- 4) Induzione indebita a dare o promettere utilità nell'ipotesi in cui, ad esempio, uno o più componenti il Consiglio Direttivo dell'Ordine dovessero - senza compromettere la capacità di

autodeterminazione del destinatario della richiesta - indurre o sollecitare un iscritto a dare o promettere denaro od altra utilità promettendo il rilascio di certificazioni/attestazioni.

- 5) Concussione nell'ipotesi in cui, ad esempio, uno o più esponenti il Consiglio Direttivo dell'Ordine, abusando della propria qualifica, costringano un iscritto a dare o promettere denaro o altra utilità per il rilascio di certificazioni/attestazioni dovute.
- 6) Traffico di influenze illecite nell'ipotesi in cui, ad esempio un iscritto vantando rapporti con Pubblici Ufficiali o Incaricati di un Pubblico Servizio, tenti di influenzare il rilascio di documenti in proprio favore.

FUNZIONI COINVOLTE:

- Consiglio Direttivo dell'Ordine;
- Segreteria.

b) GESTIONE DEI PROCEDIMENTI DISCIPLINARI A CARICO DEGLI ISCRITTI

ATTIVITÀ SENSIBILI:

- Esercizio dell'azione disciplinare (attività propedeutiche, istruttoria, dibattimento);
- Decisione al termine del procedimento disciplinare.

Con riferimento alle suddette attività si presentano profili potenziali di rischio in relazione alla commissione dei reati di:

- 1) Corruzione per un atto contrario ai doveri d'ufficio: ad esempio nell'ipotesi in cui uno o più Componenti il Consiglio Direttivo dell'Ordine dovessero ricevere denaro o altre utilità affinché influenzino l'*iter* del procedimento disciplinare (in relazione alle tempistiche ovvero all'esito dello stesso).
- 2) Istigazione alla corruzione per un atto contrario ai doveri d'ufficio nell'ipotesi in cui un iscritto all'Albo dovesse offrire o promettere denaro o altre utilità ad un Componente il Consiglio Direttivo – il quale non accetti la promessa o l'offerta – al fine di indurlo ad influenzare l'*iter* del procedimento disciplinare.
- 3) Induzione indebita a dare o promettere utilità nell'ipotesi in cui, ad esempio, uno o più componenti il Consiglio Direttivo dell'Ordine dovessero - senza compromettere la capacità di autodeterminazione del destinatario della richiesta - indurre o sollecitare l'incolpato a dare o promettere denaro od altra utilità promettendo la favorevole conclusione del procedimento.
- 4) Concussione nell'ipotesi in cui, ad esempio, uno o più esponenti il Consiglio Direttivo dell'Ordine, abusando della propria qualifica, costringano l'incolpato a dare o promettere denaro o altra utilità.
- 5) Traffico di influenze illecite nell'ipotesi in cui, ad esempio, l'incolpato vantando rapporti con

Pubblici Ufficiali o Incaricati di un Pubblico Servizio, tenti di influenzare l'esito del procedimento disciplinare a suo carico.

FUNZIONI COINVOLTE:

- Componenti il Consiglio Direttivo dell'Ordine.

c) CONCILIAZIONE VERTENZE/RILASCIO PARERI IN MERITO ALLE CONTROVERSIE FRA GLI ISCRITTI O FRA UN ISCRITTO E PERSONA O ENTE A FAVORE DEI QUALI QUESTI ABBIA PRESTATO O PRESTI LA PROPRIA OPERA PROFESSIONALE, PER RAGIONI DI SPESE, DI ONORARI E PER ALTRE QUESTIONI INERENTI ALL'ESERCIZIO PROFESSIONALE

ATTIVITÀ SENSIBILI:

- Attività istruttoria in merito all'attività svolta dall'iscritto al fine di gestire il tentativo di conciliazione ovvero per procedere al rilascio del parere;
- Gestione tentativo di conciliazione;
- Emanazione del parere di congruità da parte del Consiglio Direttivo dell'Ordine;

L'emanazione del parere di congruità presenta un profilo di rischio, potenziale, in relazione all'integrazione dei reati di:

- 1) Corruzione per un atto contrario ai doveri d'ufficio: ad esempio nell'ipotesi in cui uno o più Componenti il Consiglio Direttivo dell'Ordine dovessero ricevere denaro o altre utilità al fine di favorire gli interessi del professionista emanando un parere di congruità in assenza delle condizioni.
- 2) Istigazione alla corruzione per un atto contrario ai doveri d'ufficio: nell'ipotesi in cui un iscritto all'Albo dovesse offrire o promettere denaro o altre utilità ad un Componente il Consiglio Direttivo dell'Ordine – il quale non accetti la promessa o l'offerta – al fine di indurlo ad emettere un parere di congruità in assenza delle relative condizioni.
- 3) Induzione indebita a dare o promettere utilità: nell'ipotesi in cui, ad esempio, uno o più componenti il Consiglio Direttivo dell'Ordine dovessero – senza compromettere la capacità di autodeterminazione del destinatario della richiesta – indurre o sollecitare l'interessato a dare o promettere denaro od altra utilità al fine di emanare il parere di congruità.
- 4) Concussione: nell'ipotesi in cui, ad esempio, uno o più esponenti il Consiglio Direttivo dell'Ordine, abusando della propria qualifica, costringa uno o più iscritti a versare denaro o altra utilità per il rilascio di un parere di congruità dovuto.
- 5) Traffico di influenze illecite: nell'ipotesi in cui, ad esempio, l'interessato vantando rapporti con Pubblici Ufficiali o Incaricati di un Pubblico Servizio, tenti di influenzare l'esito della procedura di rilascio del parere di congruità

FUNZIONI COINVOLTE:

- Consiglio Direttivo dell'Ordine.

d) NOMINA DI CONSULENTI ESTERNI:

ATTIVITÀ SENSIBILI:

- Valutazione riguardo l'opportunità di nominare un consulente esterno;
- Selezione dei consulenti esterni;
- Nomina dei consulenti esterni;
- Verifica e monitoraggio delle prestazioni rispetto alle disposizioni contrattuali.

La nomina di un consulente esterno presenta un profilo di rischio, potenziale, in relazione all'integrazione dei reati di:

- 1) Corruzione per l'esercizio della funzione;
- 2) Corruzione per un atto contrario ai doveri d'ufficio;
- 3) Corruzione in atti giudiziari.

In particolare, l'Ordine potrebbe procedere alla nomina di uno o più consulenti esterni su segnalazione di soggetti terzi – sia in presenza di un'effettiva necessità da parte dell'Ordine che in assenza della stessa – quale corrispettivo all'ottenimento di vantaggi personali da parte dei Componenti il Consiglio Direttivo.

FUNZIONI COINVOLTE:

- Consiglio Direttivo dell'Ordine.

e) AFFIDAMENTO DI LAVORI, SERVIZI E FORNITURE

Con comunicato del Presidente del 28 giugno 2017 l'ANAC ha ribadito che gli Ordini Professionali rientrano nell'ambito di applicabilità del D. Lgs. n. 50/2016, oggi D. Lgs. n. 36/2023 (c.d. Nuovo Codice degli Appalti). Il Consiglio dell'Autorità ha affermato, in particolare, che gli Ordini Professionali hanno natura giuridica di enti pubblici non economici e che, in quanto tali, sono anche in possesso di tutti i requisiti richiesti dalla disciplina di settore per la configurabilità dell'organismo di diritto pubblico. Secondo l'Autorità, pertanto, tale natura giuridica permette di ricondurre gli stessi nell'ambito di applicazione del D. Lgs. n. 50/2016, oggi D. Lgs. n. 36/2023, ai fini dell'affidamento dei contratti pubblici di lavori, servizi e forniture.

ATTIVITÀ SENSIBILI:

- Definizione dell'oggetto dell'affidamento;
- Individuazione dello strumento per l'affidamento;
- Definizione requisiti di partecipazione;
- Definizione requisiti di aggiudicazione;
- Valutazione delle offerte;
- Verifica dell'eventuale anomalia delle offerte;
- Procedure negoziate;
- Affidamenti diretti;
- Revoca del bando;
- Varianti in corso di definizione del contratto;
- Utilizzo di soluzioni alle controversie alternativi a quelli giurisdizionali durante la fase di esecuzione del contratto.

L'affidamento di lavori, servizi e forniture presenta un profilo di rischio, potenziale, in relazione alla commissione dei reati di:

- 1) Corruzione per l'esercizio della funzione;
- 2) Corruzione per un atto contrario ai doveri d'ufficio;
- 3) Istigazione alla corruzione per un atto contrario ai doveri d'ufficio;
- 4) Corruzione in atti giudiziari.

In particolare, i requisiti di partecipazione/aggiudicazione potrebbero essere determinati con modalità tali da favorire determinati soggetti a fronte del percepimento da parte di Componenti il Consiglio Direttivo dell'Ordine di denaro o altre utilità.

Nell'ambito dell'affidamento diretto, l'assenza di analisi di mercato, la violazione del divieto di frazionamento artificioso o del criterio della rotazione potrebbero essere volti al raggiungimento dei medesimi fini.

Parimenti:

- l'uso distorto del criterio dell'offerta più vantaggiosa;
- ogni vizio del procedimento volto a verificare la presenza di eventuali offerte anonime;
- l'abuso del ricorso alla revoca del bando (al fine di escludere concorrenti sgraditi);
- la certificazione, in corso d'opera della necessità di procedere con l'esecuzione di varianti originariamente non previste (al fine di concedere vantaggi non dovuti all'appaltatore).

- 5) Da ultimo si ravvisa il rischio di realizzazione dei reati di concussione e di induzione indebita a dare

o promettere utilità qualora i Componenti il Consiglio Direttivo dovessero utilizzare la carica ed il potere dalla stessa derivante per costringere/indurre i soggetti interessati alla partecipazione a dare o promettere indebitamente utilità.

FUNZIONI COINVOLTE:

- Consiglio Direttivo dell'Ordine.

f) ESONERO DALL'OBBLIGO DI FORMAZIONE PROFESSIONALE CONTINUA:

ATTIVITÀ SENSIBILI:

- Raccolta istanze di esonero e documentazione a supporto;
- Verifica completezza documentazione;

Dette attività presentano profili potenziali di rischio di commissione dei reati di:

- 1) Induzione indebita a dare o promettere utilità nell'ipotesi in cui, ad esempio, uno o più componenti il Consiglio Direttivo dell'Ordine dovessero - senza compromettere la capacità di autodeterminazione del destinatario della richiesta - indurre o sollecitare la dazione o la promessa di denaro od altra utilità promettendo l'emanazione di una delibera di esonero dall'obbligo di formazione professionale continua;
- 2) Concussione nell'ipotesi in cui, ad esempio, uno o più esponenti il Consiglio Direttivo dell'Ordine, abusando della propria qualifica, costringano alla dazione o alla promessa di denaro o altra utilità per procedere con la delibera di esonero dall'obbligo di formazione professionale continua in presenza dei requisiti per procedere.

FUNZIONI COINVOLTE:

- Segreteria;

g) ACQUISTO DI BENI.

ATTIVITÀ SENSIBILI:

- Ricerca e selezione dei fornitori di beni, con richiesta di offerta ad almeno tre fornitori
- Valutazione riguardo la conformità del bene ricevuto rispetto all'ordine effettuato.

L'acquisto di beni e servizi presenta un profilo di rischio, potenziale, in relazione all'integrazione dei reati di corruzione per l'esercizio della funzione, di corruzione per un atto contrario ai doveri d'ufficio, di corruzione in atti giudiziari e di induzione a dare o promettere utilità.

In particolare, la scelta del venditore o del fornitore potrebbe avvenire su segnalazione soggetti terzi come corrispettivo all'ottenimento di vantaggi personali da parte di Componenti il Consiglio

dell'Ordine.

FUNZIONI COINVOLTE:

- Consiglio Direttivo dell'Ordine, Segreteria nei limiti di spesa di € 500,00

h) GESTIONE DI OMAGGI, LIBERALITÀ, SPONSORIZZAZIONI

ATTIVITÀ SENSIBILI:

- *Iter* autorizzativo al conferimento dell'omaggio;
- Selezione dei beneficiari e delle tipologie di omaggio.

La gestione di omaggi, liberalità e sponsorizzazioni presenta un rischio potenziale di realizzazione dei reati di corruzione per l'esercizio della funzione o di un atto contrario ai doveri d'ufficio, di corruzione in atti giudiziari e di induzione a dare o promettere denaro o altra utilità.

Gli stessi potrebbero infatti costituire contropartita per l'ottenimento, da parte di Componenti il Consiglio Direttivo dell'Ordine, di vantaggi personali.

FUNZIONI COINVOLTE:

- Consiglio Direttivo dell'Ordine.

6. MISURE DI PREVENZIONE CONSEGUENTI ALL'APPROVAZIONE DEL PRESENTE PIANO.

L'identificazione delle misure di trattamento dei rischi deve rispondere a tre requisiti:

1. Efficacia nella neutralizzazione delle cause del rischio;
2. Sostenibilità economica e organizzativa delle misure;
3. Adeguamento alle caratteristiche specifiche dell'organizzazione: l'identificazione delle misure di prevenzione non può essere un elemento indipendente dalle caratteristiche organizzative dell'Ente.

Nel rispetto di tali requisiti vengono indicate, con riferimento a ciascuna area di rischio, le seguenti misure:

GESTIONE DEI RAPPORTI CON GLI ISCRITTI:

- Tutte le delibere che comportano un impiego di fondi dell'Ordine sono motivate e vengono riportate all'interno dei verbali delle sedute in cui sono state votate;
- Tutte le spese sostenute dai Componenti il Consiglio Direttivo dell'Ordine nell'esercizio delle loro

funzioni sono nel Bilancio, alla voce costi;

- I bilanci e le relazioni del Collegio dei Revisori sono pubblicati sul sito istituzionale dell'Ordine – sezione “*Amministrazione Trasparente*”;
- I pagamenti delle quote da parte degli Iscritti all'Albo vengono effettuati esclusivamente con strumenti di pagamento tracciabili (ad es. tramite Bollettini postali o bonifici);
- Viene monitorato con regolarità, una volta al mese, l'effettivo pagamento delle stesse ed in caso di omissione si procede con il sollecito.

GESTIONE DEI PROCEDIMENTI DISCIPLINARI A CARICO DEGLI ISCRITTI:

- Viene garantito il rispetto delle disposizioni di cui al D. Lgs. C.P.S. del 13 settembre 1946 n. 233, del Regolamento per l'esecuzione dello stesso approvato con D.P.R. del 5 aprile 1950 n. 221 ed in generale di tutte le disposizioni ed i regolamenti in materia disciplinare;
- L'adesione ai servizi di cui alla piattaforma “WhistleblowingPA” consentirà l'invio al RPCT di segnalazioni, anche in forma anonima, riguardo eventuali illeciti commessi nell'esercizio dell'azione disciplinare.

CONCILIAZIONE VERTENZE/RILASCIO PARERI IN MERITO ALLE CONTROVERSIE FRA GLI ISCRITTI O FRA UN ISCRITTO E PERSONA O ENTE A FAVORE DEI QUALI QUESTI ABBA PRESTATO O PRESTI LA PROPRIA OPERA PROFESSIONALE, PER RAGIONI DI SPESE, DI ONORARI E PER ALTRE QUESTIONI INERENTI L'ESERCIZIO PROFESSIONALE:

- L'adesione ai servizi di cui alla piattaforma “WhistleblowingPA” consentirà l'invio al RPCT di segnalazioni, anche in forma anonima, riguardo eventuali illeciti commessi in relazione alla emanazione di pareri di congruità di cui si abbia notizia.

NOMINA DI CONSULENTI ESTERNI MEDIANTE AFFIDAMENTO DIRETTO:

- Prima di procedere con il conferimento dell'incarico viene verificata, con autocertificazione, l'insussistenza di ipotesi di inconferibilità/incompatibilità a svolgere l'incarico da parte del Professionista selezionato;
- L'affidamento avviene con contratto scritto che specifica chiaramente oggetto, durata e remunerazione prevista;
- L'importo stabilito quale corrispettivo per la consulenza è inserito nel Bilancio tra i costi;
- Il Responsabile della Prevenzione della Corruzione verifica a campione l'effettivo adempimento delle
- obbligazioni contrattuali assunte da parte dei consulenti;
- L'adesione ai servizi di cui alla piattaforma “WhistleblowingPA” consentirà l'invio al RPCT di segnalazioni, anche in forma anonima, riguardo eventuali illeciti commessi nell'ambito

dell'affidamento di servizi di consulenza ovvero di esecuzione degli stessi di cui si abbia notizia.

AFFIDAMENTO DI LAVORI, SERVIZI E FORNITURE:

- Nonostante il numero ridotto di acquisti eccedenti importi minimi, con l'adozione del presente Piano l'Ordine si impegna ad adottare un proprio Regolamento che regolamenti l'affidamento di lavori servizi e forniture nel rispetto del D.Lgs. 18 aprile 2016 n. 50 (c.d. Codice Appalti) come modificato dal D.Lgs. 31 marzo 2023 n. 36;
- Eventuali bandi di gara/selezione sono pubblicati all'interno della Sezione "Amministrazione Trasparente" del sito istituzionale dell'Ordine;
- Formano parimenti oggetto di pubblicazione i provvedimenti di aggiudicazione e gli stralci dei verbali delle attività intermedie;
- Il soggetto designato quale Responsabile Unico del Procedimento sottoscrive, con riferimento a ciascun affidamento, una dichiarazione nell'ambito della quale attesta l'assenza di situazioni, anche potenziali, di conflitto di interesse;
- Viene garantito l'accesso agli atti a tutti i soggetti legittimati (accesso ex Legge 7 agosto 1990 n. 241 – accesso civico semplice ed accesso civico generalizzato ex art. 5 commi I e II D.Lgs. 14 marzo 2013 n. 33);
- L'adesione ai servizi di cui alla piattaforma "WhistleblowingPA" consentirà l'invio al RPCT di segnalazioni, anche in forma anonima, riguardo eventuali illeciti commessi nell'ambito di affidamenti di lavori, servizi e forniture.

GESTIONE DI OMAGGI, LIBERALITÀ, SPONSORIZZAZIONI:

- Con l'adozione del presente Piano l'Ordine si impegna ad adottare un Regolamento che disciplini eventuali sponsorizzazioni da parte dell'Ordine nonché il riconoscimento di omaggi e liberalità;
- Il rendiconto delle suddette spese verrà riportato nel Bilancio tra i costi.

In generale l'Ordine intende garantire altresì:

- una sessione, nell'ambito del triennio di riferimento, di formazione specifica in materia di prevenzione della Corruzione destinata ai Componenti il Consiglio Direttivo dell'Ordine;
- la tutela dei soggetti che effettueranno segnalazioni di illeciti nel rispetto di quanto previsto dalla determinazione ANAC 16 marzo 2015, dall'articolo 54 bis del D.lgs. n.165/2001 e dal D. Lgs. n. 24/2023;
- Il rispetto di quanto previsto dal D. Lgs. 39/2013 in materia di inconfiribilità ed incompatibilità di incarichi mediante verifiche da parte del Responsabile della Prevenzione della Corruzione della veridicità del contenuto delle dichiarazioni rese al riguardo dagli interessati. Queste ultime

verranno pubblicate sul sito istituzionale dell'Ordine sezione "Amministrazione Trasparente".

7. LE AREE DI RISCHIO GENERALI

La Legge 6 novembre 2012 n. 190 ha individuato alcuni procedimenti per i quali le Amministrazioni Pubbliche e gli enti ad esse assimilati sono tenuti ad assicurare livelli essenziali delle prestazioni erogate, a fini di trasparenza e di prevenzione e contrasto della corruzione e della cattiva amministrazione.

Le aree obbligatorie di rischio individuate dal PNA, rilevate in parallelo a quanto delineato in termini di priorità dalla legge n. 190, aggiornate con quanto indicato nella determinazione ANAC n. 12 del 28 ottobre 2015 e richiamate nella delibera n. 777 del 24 novembre 2021, sono riportate nella seguente tabella:

ARTICOLO 1, COMMA 16, LEGGE 6 NOVEMBRE 2012 N. 190	AREE DI RISCHIO COMUNI E OBBLIGATORIE (ALLEGATO N. 2 DEL P.N.A.)
<p>a) autorizzazione o concessione (ossia provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari, privi di effetto economico diretto ed immediato per il destinatario)</p>	<p>A) Area: provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari privi di effetto economico diretto immediato per il destinatario</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. Provvedimenti amministrativi vincolati nell'<i>an</i> 2. Provvedimenti amministrativi a contenuto vincolato 3. Provvedimenti amministrativi vincolati nell'<i>an</i> e a contenuto vincolato 4. Provvedimenti amministrativi a contenuto discrezionale 5. Provvedimenti amministrativi discrezionali nell'<i>an</i> 6. Provvedimenti amministrativi discrezionali nell'<i>an</i> e nel contenuto
<p>b) scelta del contraente per l'affidamento di lavori, forniture e servizi</p>	<p>B) Area: affidamento di lavori, servizi e forniture</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. Definizione dell'oggetto dell'affidamento 2. Individuazione dello strumento/istituto per l'affidamento 3. Requisiti di qualificazione 4. Requisiti di aggiudicazione 5. Valutazione delle offerte 6. Verifica dell'eventuale anomalia delle offerte 7. Procedure negoziate 8. Affidamenti diretti 9. Revoca del bando 10. Redazione del cronoprogramma 11. Varianti in corso di esecuzione del contratto

ARTICOLO 1, COMMA 16, LEGGE 6 NOVEMBRE 2012 N. 190	AREE DI RISCHIO COMUNI E OBBLIGATORIE (ALLEGATO N. 2 DEL P.N.A.)
	12. Subappalto 13. Utilizzo di rimedi di risoluzione delle controversie alternativi a quelli giurisdizionali durante la fase di esecuzione del contratto
c) concessione ed erogazione di sovvenzioni, contributi, sussidi, ausili finanziari, nonché attribuzione di vantaggi economici di qualunque genere a persone ed enti pubblici e privati	C) Area; provvedimenti ampliati della sfera giuridica dei destinatari con effetto economico diretto ed immediato per il destinatario 1. Provvedimenti amministrativi vincolati nell'an 2. Provvedimenti amministrativi a contenuto vincolato 3. Provvedimenti amministrativi vincolati nell'an e a contenuto vincolato 4. Provvedimenti amministrativi a contenuto discrezionale 5. Provvedimenti amministrativi discrezionali nell'an 6. Provvedimenti amministrativi discrezionali nell'an e nel contenuto
d) concorsi e prove selettive per l'assunzione del personale e progressioni di carriera	D) Area: acquisizione e progressione del personale 1. Reclutamento 2. Progressioni di carriera 3. Conferimento di incarichi di collaborazione

8. LE AREE DI RISCHIO SPECIFICHE

Anche i Piani Nazionali Anticorruzione 2019 e 2022 prevedono che ogni Amministrazione ed ogni Ente alla stessa equiparato individui, sin dalla prima stesura del Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione, "ulteriori aree di rischio che rispecchino le specificità funzionali e di contesto".

Con riferimento all'Ordine dei Medici Veterinari della Provincia di Napoli si individuano le seguenti ulteriori aree di rischio:

TENUTA DEI RAPPORTI CON GLI ISCRITTI.

- Tenuta dell'Albo: iscrizioni e cancellazioni;
- Rilascio di certificati ed attestazioni;
- Incasso contributo annuale per l'iscrizione all'Albo.

GESTIONE DEI PROCEDIMENTI DISCIPLINARI A CARICO DEGLI ISCRITTI.

- Esercizio dell'azione disciplinare (attività propedeutiche, istruttoria, dibattimento);
- Decisione del Consiglio di Disciplina al termine del procedimento disciplinare.

CONCILIAZIONE VERTENZE/RILASCIO PARERI IN MERITO ALLE CONTROVERSIE FRA GLI ISCRITTI O FRA UN ISCRITTO E PERSONA O ENTE A FAVORE DEI QUALI QUESTI ABBIAMO PRESTATO O PRESTI LA PROPRIA OPERA PROFESSIONALE, PER RAGIONI DI SPESE, DI ONORARI E PER ALTRE QUESTIONI INERENTI ALL'ESERCIZIO PROFESSIONALE

- Istruttoria riguardo le attività svolte dall'iscritto;
- Gestione tentativo di conciliazione;
- Emanazione del parere da parte del Consiglio Direttivo dell'Ordine;

NOMINA DI CONSULENTI ESTERNI:

- Valutazione riguardo l'opportunità di nominare un consulente esterno;
- Selezione dei consulenti esterni;
- Nomina dei consulenti esterni;
- Verifica e monitoraggio delle prestazioni rispetto alle disposizioni contrattuali.

ESONERO DALL'OBBLIGO DI FORMAZIONE PROFESSIONALE CONTINUA:

- Raccolta istanze di esonero e documentazione a supporto;
- Verifica completezza documentazione;

9. MAPPATURA DEI PROCESSI.

Un processo è definito come una sequenza di attività correlate e interagenti che trasformano delle risorse in *output* destinato ad un soggetto interno o esterno e descrive essenzialmente il "chi", "come" e "quando" dell'effettivo svolgimento dell'attività.

Ai fini del presente Piano è opportuno ribadire che tutti i compiti svolti dall'Ordine dei Medici Veterinari della Provincia di Napoli sono previsti dal D. Lgs. 13 settembre 1946 n. 233 e s.m.i. (recante "Ricostituzione degli Ordini delle professioni sanitarie e per la disciplina dell'esercizio delle professioni stesse") e dal D.P.R. 5 aprile 1950 n. 221 (recante "Approvazione del regolamento per la esecuzione del decreto legislativo 13 settembre 1946, n. 233, sulla ricostituzione degli Ordini delle professioni sanitarie e per la disciplina dell'esercizio delle professioni stesse").

ELENCO DEI PROCESSI SVOLTI AGGREGATO PER AREE DI RISCHIO.

IDENTIFICAZIONE E DESCRIZIONE DEI PROCESSI.

AREA DI RISCHIO	FUNZIONE INTERESSATA	IDENTIFICAZIONE DEL PROCESSO
Contratti Pubblici (già area affidamento di lavori, servizi e forniture)	Componenti il Consiglio Direttivo dell'Ordine e Segreteria per attività strumentali	Procedure contrattuali ad evidenza pubblica
Contratti Pubblici (già area affidamento di lavori, servizi e forniture)	Componenti il Consiglio Direttivo dell'Ordine e Segreteria per attività strumentali	Affidamenti diretti
Provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari privi di effetto economico diretto ed immediato per il destinatario	Componenti il Consiglio Direttivo dell'Ordine	Procedimenti disciplinari a carico degli iscritti
Provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari privi di effetto economico diretto ed immediato per il destinatario	Componenti il Consiglio Direttivo dell'Ordine	Iscrizione, trasferimento e cancellazione dall'Albo
Provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari privi di effetto economico diretto ed immediato per il destinatario	Componenti il Consiglio Direttivo dell'Ordine	Iscrizione, trasferimento e cancellazione
Provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari privi di effetto economico diretto ed immediato per il destinatario	Segreteria – Componenti il Consiglio Direttivo dell'Ordine	Rilascio di certificati ed attestazioni relativi agli iscritti all'Albo
Provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari privi di effetto economico diretto ed immediato per il destinatario	Componenti il Consiglio dell'Ordine	Delibera esonero dall'obbligo di formazione professionale continua
Provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari privi di effetto economico diretto ed immediato per il destinatario	Componenti il Consiglio Direttivo dell'Ordine	Emanazione pareri di congruità in materia di onorari/attività svolte dall'iscritto
Provvedimenti con effetto economico diretto ed immediato per il destinatario	Componenti il Consiglio Direttivo dell'Ordine/Segreteria	Incasso pagamenti quote iscrizione/corsi di formazione da parte degli iscritti
Provvedimenti con effetto economico diretto ed immediato per il destinatario	Componenti il Consiglio Direttivo dell'Ordine/Segreteria	Gestione e recupero crediti

RAPPRESENTAZIONE DEI PROCESSI

PROCESSO	RAPPRESENTAZIONE
Contratti pubblici – procedure contrattuali ad evidenza pubblica	<ul style="list-style-type: none"> - Definizione dell'oggetto dell'affidamento; - Individuazione dello strumento per l'affidamento; - definizione requisiti di partecipazione; - definizione requisiti di aggiudicazione - valutazione delle offerte; - verifica dell'eventuale anomalia delle offerte; - procedure negoziate; - affidamenti diretti; - revoca del bando; - varianti in corso di definizione del contratto; - utilizzo di soluzioni alle controversie alternativi a quelli giurisdizionali durante la fase di esecuzione del contratto.
Contratti pubblici – affidamento diretto incarichi di consulenza	<ul style="list-style-type: none"> - Valutazione riguardo l'opportunità di nominare un consulente esterno; - Individuazione dello strumento per l'affidamento; - Selezione dei consulenti esterni; - Nomina dei consulenti esterni; - Verifica e monitoraggio delle prestazioni rispetto alle disposizioni contrattuali.
Procedimenti disciplinari a carico degli iscritti	<ul style="list-style-type: none"> - Raccolta notizie inerenti fatti di possibile rilevanza disciplinare; - Attivazione del procedimento disciplinare o archiviazione immediata della notizia in ipotesi di evidente infondatezza o inesistenza del fatto addebitato; - Fase istruttoria; - Dibattimento; - Decisione del Consiglio di Disciplina concluso il procedimento.
Iscrizione, trasferimento e cancellazione dall'Albo	<ul style="list-style-type: none"> - Raccolta domande, documentazione a supporto e ricevute dei versamenti dovuti; - Verifica completezza documentazione; - Verifica possesso requisiti; - Delibera.
Rilascio certificati ed attestazioni inerenti gli iscritti all'Albo	<ul style="list-style-type: none"> - Raccolta istanze, documentazione a supporto e ricevute dei versamenti dovuti; - Verifica possibilità rilascio certificazione; - Rilascio della certificazione/Attestazione o diniego.
Esonero dall'obbligo di formazione professionale continua	<ul style="list-style-type: none"> - Raccolta istanze di esonero e documentazione a supporto; - Verifica completezza documentazione;
Emanazione pareri di congruità in materia di onorari	<ul style="list-style-type: none"> - Istruttoria riguardo le attività svolte dall'iscritto; - Emanazione del parere di congruità da parte del Consiglio Direttivo dell'Ordine.
Incasso pagamenti quote iscrizione/corsi di formazione da parte degli iscritti	<ul style="list-style-type: none"> - Verifica pagamenti da parte degli Iscritti; - Eventuale sollecito; - Valutazione riguardo segnalazione per avvio procedimento disciplinare; - Valutazione riguardo l'opportunità di procedere con un recupero dei crediti.

IDENTIFICAZIONE EVENTI RISCHIOSI

Individuazione dei comportamenti o fatti che possono verificarsi in relazione ai processi tramite cui si concretizza il fenomeno corruttivo che si può riassumere in comportamenti soggettivi impropri di un soggetto che, al fine di curare un interesse proprio o un interesse particolare di terzi, assuma o concorra ad assumere una decisione per conto dell'Ordine, deviando, in cambio di un vantaggio (economico o meno) dai propri doveri di ufficio, cioè dalla cura imparziale delle proprie funzioni secondo l'ampia definizione di corruzione di cui alla Legge 6 novembre 2012 n. 190.

REGISTRO EVENTI RISCHIOSI

Processo	Eventi rischiosi
Contratti pubblici – procedure contrattuali ad evidenza pubblica	<ul style="list-style-type: none"> - Definizione dei requisiti di accesso alla gara e, in particolare, dei requisiti tecnici economici dei concorrenti al fine di favorire un partecipante a scapito degli altri. - Uso distorto del criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa al fine di favorire un partecipante. - Utilizzo della procedura negoziata e abuso dell'affidamento diretto al di fuori dei casi previsti dalla normativa di riferimento. - Ammissione di varianti in corso di esecuzione del contratto per consentire all'appaltatore di recuperare lo sconto effettuato in sede di gara o di consentire guadagni ulteriori rispetto all'offerta presentata. - Abuso del provvedimento di revoca del bando al fine di bloccare una gara il cui risultato si sia rivelato diverso da quello atteso o di concedere un indennizzo all'aggiudicatario; - Alterazione o omissione di attività di controllo al fine di perseguire interessi privati, attraverso l'effettuazione di pagamenti ingiustificati o sottratti alla tracciabilità dei flussi finanziari.
Contratti pubblici – affidamento diretto incarichi di consulenza	<ul style="list-style-type: none"> - Affidamento diretto in carenza di motivazioni; - Affidamento diretto in assenza di reali necessità da parte dell'Ordine; - Affidamenti diretti in assenza di analisi costi; - Nomina su segnalazione di soggetti terzi quale corrispettivo per l'ottenimento di vantaggi personali da parte dei Componenti il Consiglio.
Procedimenti disciplinari a carico degli iscritti	<ul style="list-style-type: none"> - abuso nell'adozione di provvedimenti; - abusi nell'esercizio dell'azione disciplinare; - accordi corruttivi nell'ambito dell'esercizio disciplinare dell'azione al fine di favorire un Iscritto soggetto al procedimento; - assunzione di delibere in assenza dei presupposti.
Iscrizione, trasferimento e cancellazione dall'Albo	<ul style="list-style-type: none"> - assunzione di delibere in assenza di requisiti al fine di favorire un soggetto in cambio di utilità; - abusi od omissioni nell'adozione di provvedimenti (richiesta, induzione, costrizione a dare o promettere denaro o altra utilità).
Rilascio certificati ed attestazioni inerenti gli iscritti all'Albo	<ul style="list-style-type: none"> - rilascio di certificati/attestazioni false o in assenza dei requisiti al fine di favorire, in cambio di utilità, un soggetto

Processo	Eventi rischiosi
	- abusi od omissioni nel rilascio delle certificazioni e delle attestazioni.
Esonero dall'obbligo di formazione professionale continua	- Riconoscimento esenzione dallo svolgimento della formazione professionale continua in assenza dei requisiti per favorire illegittimamente un iscritto in cambio di utilità.
Emanazione pareri di congruità in materia di onorari	- Rilascio pareri di congruità in assenza di requisiti per favorire gli interessi di un iscritto in cambio di utilità.
Incasso pagamenti quote iscrizione/corsi di formazione da parte degli iscritti	- Mancata rilevazione delle posizioni debitorie in cambio di utilità; - Ritardo nella adozione di provvedimenti di messa in mora in cambio di utilità; - Ritardo nell'adozione di provvedimenti propedeutici e funzionali alla riscossione coatta in cambio di utilità.

ANALISI DEL RISCHIO CORRUTTIVO

Processo	Fattore abilitante del rischio	Indicatori di rischio
Contratti pubblici – procedure contrattuali ad evidenza pubblica	Eccessiva regolamentazione e scarsa chiarezza normativa di riferimento	Possibile presenza di interessi esterni
Contratti pubblici – affidamento diretto incarichi di consulenza	Carenza di misure di controllo	Processo decisionale discrezionale – possibile presenza di interessi esterni
Procedimenti disciplinari a carico degli iscritti	Carenza di misure di controllo	Possibile presenza di interessi esterni
Iscrizione, trasferimento e cancellazione dall'Albo	Carenza di misure di controllo	Possibile presenza di interessi esterni
Rilascio certificati ed attestazioni inerenti gli iscritti all'Albo	Carenza di misure di controllo	Possibile presenza di interessi esterni
Esonero dall'obbligo di formazione professionale continua	Carenza di misure di controllo	Possibile presenza di interessi esterni
Emanazione pareri di congruità in materia di onorari/attività dell'iscritto	Carenza di misure di controllo	Possibile presenza di interessi esterni
Incasso pagamenti quote iscrizione/corsi di formazione da parte degli iscritti	Carenza di misure di controllo	Possibile presenza di interessi esterni

LIVELLO DI ESPOSIZIONE AL RISCHIO CORRUTTIVO

Processo	Misurazione del rischio	Motivazione della misurazione
Contratti pubblici – procedure contrattuali ad evidenza pubblica	Basso	Procedure numericamente ridotte, le decisioni collegiali (molteplici soggetti coinvolti)
Contratti pubblici – affidamento diretto incarichi di consulenza	Basso	Procedure numericamente ridotte, le decisioni collegiali (molteplici soggetti coinvolti)
Procedimenti disciplinari a carico degli iscritti	Basso	Valutazioni collegiali, molteplici soggetti coinvolti, responsabilità collegiale
Iscrizione, trasferimento e cancellazione dall'Albo e dall'Elenco Speciale ovvero dal Registro dei Tirocinanti	Basso	Valutazioni collegiali, molteplici soggetti coinvolti, responsabilità collegiale
Rilascio certificati ed attestazioni inerenti gli iscritti all'Albo ed all'Elenco Speciale ovvero al Registro dei Tirocinanti	Basso	Molteplici soggetti coinvolti – segreteria e Componenti il Consiglio dell'Ordine il duplice controllo può costituire efficace deterrente
Emanazione pareri di congruità in materia di onorari/attività dell'iscritto	Basso	Valutazioni collegiali, molteplici soggetti coinvolti, responsabilità collegiale. Duplice livello (Commissione – Consiglio dell'Ordine) può costituire ulteriore deterrente.
Incasso pagamenti quote iscrizione/corsi di formazione da parte degli iscritti	Basso	Molteplici soggetti coinvolti – segreteria e Componenti il Consiglio dell'Ordine il duplice controllo può costituire efficace deterrente. Controlli contabili stringenti

TRATTAMENTO DEL RISCHIO CORRUTTIVO.

Il trattamento del rischio è la fase volta ad individuare i correttivi e le modalità più idonee a prevenire i rischi, sulla base di priorità emerse in sede di valutazione degli eventi corruttivi rischiosi. Si tratta di progettare l'attuazione di misure specifiche e concrete, prevedere scadenze ragionevoli in base alle priorità rilevate, alla sostenibilità organizzativa ed alle risorse disponibili.

La progettazione delle misure tiene conto della distinzione tra misure generali e specifiche, le prime intervengono in modo trasversale sull'intera organizzazione, le secondo agiscono in maniera puntuale su alcuni specifici rischi individuati in fase di valutazione.

MISURE GENERALI.

Le misure sono individuate tra quelle indicate al paragrafo 5 dell'Allegato 1 del PNA 2019 recante “Indicazioni metodologiche per la gestione dei rischi corruttivi” (controllo, trasparenza, definizione e promozione dell'etica e di *standard* di comportamento, misure di regolamentazione, misure di semplificazione, misure di formazione, misure di sensibilizzazione e partecipazione, misure di rotazione, misure di segnalazione e protezione, misure di disciplina del conflitto di interessi, misure di

regolazione dei “rappresentanti di interessi particolari”) confermate dal PNA 2022.

Tipologia di misura	Indicatori descrittivi	Programmazione
CONTROLLO	La gran parte delle attività a rischio prevedono valutazioni collegiali con conseguente responsabilità in capo all'intero organo deliberante. Le attività di controllo sono quindi in parte assolute reciprocamente dai componenti gli organi. Nel corso dell'anno verranno in ogni caso effettuate attività di monitoraggio e supervisione da parte del RPCT	v. scheda programmazione misure specifiche
REGOLAMENTAZIONE	A seguito dell'adozione del presente Piano l'Ordine procederà con la predisposizione di un regolamento volto a disciplinare l'acquisto di beni e servizi.	Entro giugno 2024.
TRASPARENZA	L'Ordine sta procedendo con l'implementazione della sezione “ <i>Amministrazione trasparente</i> ” al fine di completare in tutte le sezioni rilevanti con riferimento alle attività svolte ed a mantenerla aggiornata secondo quanto previsto dal D.Lgs. 14 marzo 2013 n. 33 come modificato dal D.Lgs. 25 maggio 2016 n. 97. Considerate le caratteristiche dell'Ordine dei Medici Veterinari della Provincia di Napoli quello della trasparenza è uno dei principali strumenti di prevenzione della corruzione (in linea con quanto sottolineato anche dalla Corte Costituzionale nell'ambito della sentenza n. 20 del 20 novembre 2018 depositata il 21 febbraio 2019).	Entro giugno 2024.
FORMAZIONE	L'Ordine effettuerà attività di formazione in favore delle due dipendenti della segreteria. I momenti di informazione-formazione si incentreranno sui doveri ed idonei comportamento da tenere in situazioni concrete ed operative. Corsi in materia di prevenzione della corruzione saranno rivolti anche agli Iscritti ed ai Componenti il Consiglio Direttivo.	Almeno un momento formativo entro giugno 2024 rivolto al RPCT ed entro giugno 2024 alle due dipendenti della Segreteria.
SEGNALAZIONE E PROTEZIONE	Attivazione casella <i>mail</i> dedicata al RPCT e funzionale a raccogliere eventuali segnalazioni ed adesione al portale “ <i>WhistleblowingPA</i> ” funzionale a garantire quanto previsto dal D. Lgs. 10 marzo 2023 n. 24.	Già in essere
DISCIPLINA DEL CONFLITTO DI INTERESSI	L'Ordine monitora – in caso di richieste, inviate da soggetti pubblici o privati, aventi ad oggetto l'indicazione di professionisti iscritti all'Albo cui affidare determinati incarichi – che i professionisti individuati non si trovino in situazioni di conflitto di interesse. Analogamente l'Ordine effettua verifiche in relazione ai Consulenti ed ai Collaboratori incaricati.	Tempestiva

MISURE SPECIFICHE

PROCESSO	EVENTO RISCHIOSO	MISURA SPECIFICA A	MISURA SPECIFICA B
<p>Contratti pubblici – procedure contrattuali ad evidenza pubblica</p>	<ul style="list-style-type: none"> - Definizione dell'oggetto dell'affidamento; - Individuazione dello strumento per l'affidamento; - definizione requisiti di partecipazione; - definizione requisiti di aggiudicazione - valutazione delle offerte; - verifica dell'eventuale anomalia delle offerte; - procedure negoziate; - affidamenti diretti; - revoca del bando; - varianti in corso di definizione del contratto; - utilizzo di soluzioni alle controversie alternativi a quelli giurisdizionali durante la fase di esecuzione del contratto. 	<ul style="list-style-type: none"> - Controlli e trasparenza: <ul style="list-style-type: none"> ➤ Effettuazione dei controlli obbligatori propedeutici al pagamento di fatture; ➤ Controlli sulla gestione della cassa; ➤ Pubblicazione bandi di gara/selezione all'interno della Sezione Amministrazione Trasparente del sito istituzionale dell'Ordine; ➤ Pubblicazione dei provvedimenti di aggiudicazione e dello stralcio dei verbali delle sedute del Consiglio nell'ambito delle quali vengano trattati temi inerenti l'avanzamento dei lavori. - Applicazione della rotazione ove possibile 	<ul style="list-style-type: none"> - Adozione di un Regolamento per l'affidamento di lavori servizi e forniture nel rispetto del D.Lgs. 18 aprile 2016 n. 50 (c.d. Codice Appalti) come modificato dal D. Lgs. 31 marzo 2023 n. 36.
<p>Contratti pubblici – affidamento diretto incarichi di consulenza</p>	<ul style="list-style-type: none"> - Affidamento diretto in carenza di motivazioni; - Affidamento diretto in assenza di reali necessità da parte dell'Ordine; - Affidamenti diretti in assenza di analisi costi; - Nomina su segnalazione di soggetti terzi quale corrispettivo per l'ottenimento di vantaggi personali da parte dei Componenti il Consiglio. 	<ul style="list-style-type: none"> - Trasparenza <ul style="list-style-type: none"> ➤ Pubblicazione all'interno Della sezione "Amministrazione Trasparente" del sito istituzionale dell'Ordine del giorno dei verbali delle sedute del Consiglio (previo oscuramento delle parti contenenti dati sensibili) di modo che venga data la possibilità agli iscritti di verificare i contenuti e le motivazioni delle delibere che comportano l'impegno di fondi (rendendo più agevole l'esercizio dei diritti di accesso civico semplice e generalizzato); ➤ Indicazione specifica all'interno del verbale oggetto di pubblicazione delle motivazioni a sostegno delle delibere di affidamento di attività di consulenza esterna (sia con riferimento all'opportunità/necessità di affidare la consulenza che con riferimento ai criteri di scelta del consulente); ➤ affidamento dell'incarico con contratto scritto che indichi specificamente oggetto, durata e remunerazione prevista; ➤ pubblicazione <i>curriculum vitae</i> del consulente nonché dell'importo 	<ul style="list-style-type: none"> - Controlli segreteria: <ul style="list-style-type: none"> ➤ verifica insussistenza di ipotesi di inconfiribilità ovvero di incompatibilità a svolgere l'incarico da parte del professionista selezionato (<u>misura</u> implementata con il modulo per la raccolta organica delle dichiarazioni del consulente / collaboratore selezionato). - Controlli RPCT: <ul style="list-style-type: none"> ➤ Verifiche riguardo l'effettivo adempimento delle obbligazioni contrattuali. Applicazione della rotazione ove possibile

PROCESSO	EVENTO RISCHIOSO	MISURA SPECIFICA A	MISURA SPECIFICA B
		<p>stabilito quale corrispettivo per le attività dallo stesso prestate sul sito istituzionale dell'Ordine, Sezione "Amministrazione Trasparente".</p>	
<p>Procedimenti disciplinari a carico degli iscritti</p>	<ul style="list-style-type: none"> - abuso nell'adozione di provvedimenti; - abusi nell'esercizio dell'azione disciplinare; - accordi corruttivi nell'ambito dell'esercizio dell'azione disciplinare al fine di favorire un Iscritto soggetto al procedimento; - assunzione di delibere in assenza dei presupposti. 	<ul style="list-style-type: none"> - Rispetto del D.Lgs. 13 settembre 1946 n. 233 e s.m.i. (recante "Ricostituzione degli Ordini delle professioni sanitarie e per la disciplina dell'esercizio delle professioni stesse") ed al D.P.R. 5 aprile 1950 n. 221 (recante "Approvazione del regolamento per la esecuzione del decreto legislativo 13 settembre 1946, n. 233, sulla ricostituzione degli Ordini delle professioni sanitarie e per la disciplina dell'esercizio delle professioni stesse") - <u>Trasparenza</u>: pubblicazione delle spese sostenute dai Componenti il Consiglio Direttivo dell'Ordine nell'esercizio delle loro funzioni all'interno della Sezione Amministrazione Trasparente del sito istituzionale dell'Ordine. 	<ul style="list-style-type: none"> - Segnalazione e protezione: la casella mail del RPCT ed il canale attivato in adempimento della normativa relativa al c.d. <i>whistleblowing</i> garantiscono la possibilità di segnalare, anche in forma anonima, eventuali illeciti di cui si venga a conoscenza e relativi alle attività svolte nell'esercizio della funzione disciplinare
<p>Iscrizione, trasferimento e cancellazione dall'Albo</p>	<ul style="list-style-type: none"> - assunzione di delibere in assenza di requisiti al fine di favorire un soggetto in cambio di utilità; - abusi od omissioni nell'adozione di provvedimenti (richiesta, induzione, costrizione a dare o promettere denaro o altra utilità). 	<ul style="list-style-type: none"> - <u>Trasparenza</u>. <ul style="list-style-type: none"> ➤ Delibere motivate all'interno dei verbali delle sedute del Consiglio dell'Ordine; ➤ pubblicazione dell'ordine del giorno verbali del Consiglio aventi ad oggetto l'impiego dei fondi dell'Ordine nella sezione "Amministrazione Trasparente" del sito istituzionale; ➤ pubblicazione delle spese sostenute dai Componenti il Consiglio dell'Ordine nell'esercizio nella sezione Amministrazione Trasparente del sito istituzionale; ➤ pubblicazione dei bilanci e delle relazioni del Revisore Unico sul sito istituzionale dell'Ordine – sezione Amministrazione Trasparente. - <u>Controllo</u>. <ul style="list-style-type: none"> ➤ regolare monitoraggio riguardo l'avvenuto pagamento e sollecito in caso di omissione. In caso di ulteriore 	<ul style="list-style-type: none"> - Utilizzo di sistema di pagamento tracciabile (ad es. bollettini postali, bonifici, etc.).

PROCESSO	EVENTO RISCHIOSO	MISURA SPECIFICA A	MISURA SPECIFICA B
		inadempimento segnalazione al Consiglio di Disciplina.	
Rilascio certificati ed attestazioni inerenti gli iscritti all'Albo	<ul style="list-style-type: none"> - rilascio di certificati o di attestazioni false o in assenza dei requisiti al fine di favorire, in cambio di utilità, un soggetto; - abusi od omissioni nel rilascio delle certificazioni e delle attestazioni. 	<ul style="list-style-type: none"> - Controlli da parte del RPCT in merito alla sussistenza dei requisiti per il rilascio dell'attestazione/della correttezza della certificazione 	<ul style="list-style-type: none"> - Trasparenza. <ul style="list-style-type: none"> ➤ Delibere motivate all'interno dei verbali delle sedute del Consiglio dell'Ordine; ➤ Pubblicazione degli stralci dei verbali del Consiglio Direttivo aventi ad oggetto l'impiego dei fondi dell'Ordine nella sezione Amministrazione Trasparente; ➤ Pubblicazione delle spese sostenute dai Componenti il Consiglio Direttivo dell'Ordine nell'esercizio delle funzioni nella sezione Amministrazione Trasparente del sito istituzionale; pubblicazione dei bilanci e delle relazioni del Collegio dei Revisori sul sito istituzionale dell'Ordine - sezione Amministrazione Trasparente.
Esonero dall'obbligo di formazione professionale continua	<ul style="list-style-type: none"> - Riconoscimento esenzione dallo svolgimento della formazione professionale continua in assenza dei requisiti per favorire illegittimamente un iscritto in cambio di utilità. 	<ul style="list-style-type: none"> - Controlli da parte del RPCT. 	/
Emanazione pareri di congruità in materia di onorari/attività degli iscritti	<ul style="list-style-type: none"> - Rilascio pareri di congruità in assenza di requisiti per favorire gli interessi di un iscritto in cambio di utilità. 	<ul style="list-style-type: none"> - Segnalazione e protezione: la casella <i>mail</i> del RPCT ed il canale attivato in adempimento della normativa relativa al c.d. <i>whistleblowing</i> garantiscono la possibilità di segnalare, anche in forma anonima, eventuali illeciti di cui si venga a conoscenza inerenti l'emanazione di pareri di congruità. 	/
Incasso pagamenti quote iscrizione/corsi di formazione da parte degli iscritti	<ul style="list-style-type: none"> - Mancata rilevazione delle posizioni debitorie in cambio di utilità; - Ritardo nella adozione di provvedimenti di messa in mora in cambio di utilità; - Ritardo nell'adozione di provvedimenti propedeutici e funzionali alla riscossione coatta in cambio di utilità. 	<ul style="list-style-type: none"> - Utilizzo di sistema di pagamento tracciabile (ad es. bollettini postali, bonifici, etc.). 	-Controlli da parte del RPCT

PROCESSO	MISURA A	MODALITÀ ATTUAZIONE	TEMPI	RESPONSABILE ATTUAZIONE MISURA	INDICATORI DI MONITORAGGIO
Contratti pubblici – procedure contrattuali ad evidenza pubblica	<ul style="list-style-type: none"> - Controlli: ➤ Effettuazione dei controlli obbligatori propedeutici al pagamento di fatture; ➤ Controlli sulla gestione della cassa. 	Controlli quantitativi a campione	Annuale	Segreteria RPCT	10% delle fatture emesse
Contratti pubblici – procedure contrattuali ad evidenza pubblica	<ul style="list-style-type: none"> - Trasparenza: ➤ Pubblicazione bandi di gara/selezione all'interno della Sezione Amministrazione Trasparente del sito istituzionale dell'Ordine; ➤ Pubblicazione dei provvedimenti di aggiudicazione e dello stralcio dei verbali delle sedute del Consiglio nell'ambito delle quali vengano trattati temi inerenti l'avanzamento dei lavori. <p>Applicazione della rotazione ove possibile.</p>	<p>Pubblicazione tempestiva</p> <p>Controlli quantitativi a Campione sulle pubblicazioni</p>	Annuale	<p>Pubblicazione: Segreteria</p> <p>Controlli: RPCT</p>	<p>20% contratti sottoscritti</p> <p>Verifica completezza pubblicazioni</p>
Contratti pubblici – Affidamento diretto incarichi di consulenza	<ul style="list-style-type: none"> - Trasparenza ➤ Pubblicazione all'interno della sezione "Amministrazione Trasparente" dell'ordine del giorno dei verbali delle sedute del Consiglio Direttivo (previo oscuramento delle parti contenenti dati sensibili) di modo che venga data la possibilità agli iscritti di verificare i contenuti e le motivazioni delle delibere che comportano l'impegno di fondi; ➤ affidamento dell'incarico con contratto scritto che indichi specificamente oggetto, durata e remunerazione prevista; ➤ pubblicazione <i>curriculum vitae</i> del consulente nonché dell'importo stabilito quale corrispettivo per le attività dallo stesso prestate sul sito istituzionale 	Pubblicazione tempestiva	Annuale	<p>Pubblicazione: segreteria</p> <p>Controlli: RPCT</p>	Verifica completezza pubblicazione

PROCESSO	MISURA A	MODALITÀ ATTUAZIONE	TEMPI	RESPONSABILE ATTUAZIONE MISURA	INDICATORI DI MONITORAGGIO
	dell'Ordine, Sezione Amministrazione Trasparente.				
Procedimenti disciplinari a carico degli iscritti	<ul style="list-style-type: none"> - Responsabilità Collegiale; - Trasparenza: pubblicazione delle spese sostenute dai Componenti il Consiglio Direttivo nell'esercizio delle loro funzioni all'interno della Sezione Amministrazione Trasparente del sito istituzionale dell'Ordine. 	Pubblicazione annuale	Annuale	Controlli tra Componenti il Consiglio Direttivo RPCT	Verifica avvenuta pubblicazione
Iscrizione, trasferimento e cancellazione dall'Albo	<ul style="list-style-type: none"> - <u>Trasparenza.</u> ➤ Delibere motivate all'interno dei verbali delle sedute del Consiglio Direttivo dell'Ordine; ➤ pubblicazione dell'ordine del giorno del Consiglio Direttivo aventi ad oggetto l'impiego dei fondi dell'Ordine nella sezione "Amministrazione Trasparente"; ➤ pubblicazione delle spese sostenute dai Componenti il Consiglio Direttivo dell'Ordine nell'esercizio nella sezione "Amministrazione Trasparente" del sito istituzionale; ➤ pubblicazione dei bilanci e delle relazioni del Collegio dei Revisori dei Conti sul sito istituzionale dell'Ordine – sezione "Amministrazione Trasparente". 	Pubblicazioni tempestive	Annuale	RPCT	Verifica avvenuta pubblicazione
Iscrizione, trasferimento e cancellazione dall'Albo	<ul style="list-style-type: none"> - <u>Controllo.</u> ➤ regolare monitoraggio riguardo l'avvenuto pagamento e sollecito in caso di omissione. In caso di ulteriore inadempimento avvio procedimento disciplinare. 	Controlli quantitativi a Campione	Annuale	Segreteria Componenti il Consiglio Direttivo RPCT	Verifica RPCT 10% posizioni

PROCESSO	MISURA A	MODALITÀ ATTUAZIONE	TEMPI	RESPONSABILE ATTUAZIONE MISURA	INDICATORI DI MONITORAGGIO
Rilascio certificati ed attestazioni inerenti gli iscritti all'Albo	- Controlli da parte del RPCT in merito alla sussistenza dei requisiti per il rilascio dell'attestazione/della correttezza della certificazione	Controlli quantitativi a campione	Annuale	RPCT	10% certificazioni/attestazioni rilasciate
Esonero dall'obbligo di formazione professionale continua	- controlli da parte del RPCT sussistenza requisiti	Controlli quantitativi a campione	Annuale	RPCT	10% pratiche esonero
Emanazione pareri di congruità in materia di onorari/attività dell'iscritto	- Attivazione casella <i>mail</i> del RPCT e canale che consenta segnalazioni di illecito in forma anonima in adempimento della normativa relativa al c.d. <i>whistleblowing</i>	Coincidente con la misura	Misura adottata	Consiglio Direttivo dell'Ordine/RPCT	Adozione misura entro luglio 2024
Incasso pagamenti quote iscrizione/corsi di formazione da parte degli iscritti	- Utilizzo del sistema di pagamento PagoPA (realizzato da AgID – Agenzia per l'Italia Digitale - in attuazione dell'art. 5 D.Lgs. 7 marzo 2005 n. 82 del Codice dell'Amministrazione Digitale).	Coincidente con oggetto misura	Misura adottata	Consiglio Direttivo dell'Ordine	Misura adottata
Contratti pubblici – procedure contrattuali ad evidenza pubblica	- Adozione di un Regolamento per l'affidamento di lavori servizi e forniture nel rispetto del D.Lgs. 18 aprile 2016 n. 50 (c.d. Codice Appalti) come modificato dal D.Lgs. 31 marzo 2023 n. 36.	Coincidente con la misura	Entro luglio 2024	Consiglio Direttivo dell'Ordine	Adozione Regolamento
Contratti pubblici – affidamento diretto incarichi di consulenza	- Controlli segreteria: ➢ verifica insussistenza di ipotesi di inconferibilità ovvero di incompatibilità a svolgere l'incarico da parte del professionista selezionato. - Controlli RPCT: ➢ verifiche riguardo l'effettivo adempimento delle obbligazioni contrattuali. ➢ Applicazione della rotazione ove possibile	Controlli segreteria relativi ad ogni affidamento Controlli RPCT quantitativi a campione sulle pubblicazioni	Annuale	Segreteria RPCT	Controlli a campione 20% contratti sottoscritti
Procedimenti disciplinari a	- Attivazione casella mail del RPCT e canale che	Coincidente con la misura	Adozione misura	Consiglio Direttivo	Misura adottata

PROCESSO	MISURA A	MODALITÀ ATTUAZIONE	TEMPI	RESPONSABILE ATTUAZIONE MISURA	INDICATORI DI MONITORAGGIO
carico degli iscritti	consenta segnalazioni di illecito in forma anonima in adempimento della normativa relativa al c.d. <i>whistleblowing</i>		entro luglio 2023	dell'Ordine/RPCT	
Iscrizione, trasferimento e cancellazione dall'Albo e dall'Elenco Speciale i	- Utilizzo di sistema di pagamento tracciabile (ad es. bollettini postali, bonifici, etc.).	Coincidente con oggetto misura	Misura adottata	Consiglio dell'Ordine	Misura adottata
Rilascio certificati ed attestazioni inerenti gli iscritti all'Albo ed all'Elenco Speciale ovvero al Registro dei Tirocinanti	- Trasparenza. ➤ Delibere motivate all'interno dei verbali delle sedute del Consiglio Direttivo dell'Ordine; ➤ pubblicazione degli stralci dei verbali del Consiglio Direttivo aventi ad oggetto l'impiego dei fondi dell'Ordine nella sezione Amministrazione Trasparente; ➤ pubblicazione delle spese sostenute dai Componenti il Consiglio Direttivo dell'Ordine nell'esercizio delle funzioni nella sezione Amministrazione Trasparente del sito istituzionale; pubblicazione dei bilanci e delle relazioni del Collegio dei Revisori sul sito istituzionale dell'Ordine – sezione Amministrazione Trasparente.	Pubblicazione tempestiva	Annuale	Segreteria: pubblicazioni RPCT	Verifica completezza pubblicazioni
Incasso pagamenti quote iscrizione/corsi di formazione da parte degli iscritti	- controlli da parte del RPCT sussistenza requisiti.	Controlli quantitativi a campione	Annuale	RPCT	10% posizioni

10. LE ATTIVITÀ DI MONITORAGGIO DEL PIANO

MONITORAGGIO E RIESAME.

Il monitoraggio del processo di gestione del rischio corruttivo si distingue in due fasi:

- il monitoraggio sull'attuazione delle misure di trattamento del rischio;
- il monitoraggio sull'idoneità delle misure di trattamento del rischio.

Il monitoraggio si compone di due livelli:

- in autovalutazione da parte di ciascun responsabile (es. Consiglio Direttivo dell'Ordine, Segreteria, ecc.);
- attuato dall'RPCT.

Frequenza del monitoraggio:

- in autovalutazione: costante con tempestiva informazione all'RPCT;
- attuato dall'RPCT: almeno annuale, mediante controllo degli indicatori di monitoraggio previsti per l'attuazione delle misure attraverso la richiesta di documenti, relazioni, informazioni e qualsiasi prova dell'attività svolta da parte del responsabile dell'attuazione della misura.
- Il riesame riguarda la funzionalità del sistema nel suo complesso ed è coordinato dall'RPCT; l'attività di verifica può essere inoltre effettuata a seguito della ricezione da parte di quest'ultimo di segnalazioni di illecito.

LE RISULTANZE DEL MONITORAGGIO SARANNO RIPORTATE ALL'INTERNO DEL PTPCT IN QUANTO PRESUPPOSTO DELLA DEFINIZIONE DEL SUCCESSIVO PIANO E DELLA RELAZIONE ANNUALE RPCT.

ROTAZIONE

La determinazione ANAC 8 novembre 2017 n. 1134, pur in mancanza di una specifica previsione normativa, al punto 3.1.1 auspica l'attuazione di misure di rotazione funzionale, compatibilmente con le esigenze organizzative delle società e tenuto conto dei vincoli soggettivi attinenti al rapporto di lavoro ed oggettivi, connessi all'assetto organizzativo.

Nello specifico caso dell'Ordine dei Medici Veterinari della Provincia di Napoli l'istituto non risulta concretamente applicabile in considerazione del fatto che l'Ordine non ha dipendenti e si avvale, quanto al servizio di segreteria, di soli due dipendenti. Sono pertanto previste misure alternative quali la formazione.

DIVIETO DI C.D. PANTOUFLAGE

La Legge 6 novembre 2012 n. 190 ha introdotto, all'art. 53 comma 16 *ter* D.Lgs. 30 marzo 2001 n. 165, una disposizione relativa al c.d. divieto di *pantouflage*.

La norma dispone che *"i dipendenti che, negli ultimi tre anni di servizio, hanno esercitato poteri autoritativi o negoziali per conto delle Pubbliche Amministrazioni di cui all'articolo 1, comma 2, non*

possono svolgere, nei tre anni successivi alla cessazione del rapporto di pubblico impiego, attività lavorativa o professionale presso i soggetti privati destinatari dell'attività della pubblica amministrazione svolta attraverso i medesimi poteri".

Scopo della disposizione è evitare che le prospettive di futuri incarichi possano compromettere l'esercizio imparziale delle funzioni del dipendente pubblico e scongiurare che quest'ultimo possa sfruttare indebitamente la propria posizione.

Con delibera n. 88 emessa in data 8 febbraio 2017, l'ANAC ha fornito un'interpretazione ampia della definizione di "*soggetti privati destinatari dell'attività della Pubblica Amministrazione*" presso cui i dipendenti di quest'ultima non possono svolgere, per i primi tre anni successivi alla cessazione del rapporto di impiego, attività lavorativa o professionale, ricomprendendo nel novero anche "*i soggetti formalmente privati ma partecipati o in controllo pubblico*".

Il divieto per il dipendente cessato dal servizio di svolgere attività lavorativa o professionale presso i soggetti privati destinatari dei poteri negoziali e autoritativi esercitati, è da intendersi riferito a qualsiasi tipo di rapporto di lavoro o professionale che possa instaurarsi con i medesimi soggetti privati, mediante l'assunzione a tempo determinato o indeterminato o l'affidamento di incarico o consulenza da prestare in favore degli stessi.

Ancora nell'ambito della citata delibera n. 88 dell'8 febbraio 2017 nonché, successivamente, nella delibera n. 207 del 21 febbraio 2018, l'ANAC ha precisato come anche la definizione di esercizio di poteri autoritativi o negoziali debba essere intesa in senso ampio e tale da ricomprendere sia i soggetti che in concreto abbiano esercitato i predetti poteri (vale a dire coloro i quali emanano provvedimenti per conto dell'amministrazione e perfezionano negozi giuridici attraverso la stipula di contratti in rappresentanza dell'ente) sia coloro i quali abbiano partecipato alla elaborazione di atti endoprocedimentali obbligatori (pareri, certificazioni, perizie, ecc.) che abbiano inciso in maniera determinante sul contenuto del provvedimento finale.

Tra i provvedimenti rilevanti rientrano, secondo quanto rappresentato dall'ANAC nelle ricordate determine, anche quelli che producono effetti favorevoli per il destinatario quali atti di autorizzazione, concessione, o sovvenzione.

Posto che la disposizione in discorso comporta una limitazione della libertà negoziale delle parti coinvolte, la giurisprudenza in materia ritiene che la sussistenza delle condizioni di esercizio di poteri autoritativi o negoziali ovvero di partecipazione alla elaborazione di atti endoprocedimentali obbligatori che abbiano inciso in maniera determinante sul contenuto del provvedimento finale, non possa essere valutata in via astratta, ma debba essere verificata in concreto così da limitare l'applicabilità del divieto di c.d. *pantouflage* ai soli soggetti effettivamente in grado di indirizzare l'autorità amministrativa, nel rispetto della *ratio* della norma (in tal senso Consiglio di Stato, sez. V, sentenza n. 7462 del 27 novembre 2020).

Nell'ambito del PNA 2022 l'ANAC ha fornito ulteriori indicazioni e precisazioni riguardo le misure di

contrasto che le Società e gli Enti possono applicare.

La disposizione al momento non trova applicazione pratica nei confronti dell'Ordine dei Medici Veterinari della Provincia di Napoli, con due soli dipendenti.

11. PROGRAMMA TRIENNALE PER LA TRASPARENZA E L'INTEGRITÀ (P.T.T.I.)

Triennio 2024-2026

(Articolo 10 D.Lgs. 14 marzo 2013 n.33)

11.1 PROCEDIMENTO DI ELABORAZIONE E ADOZIONE DEL PROGRAMMA

A. DATI SOGGETTI A PUBBLICAZIONE

Come indicato in precedenza nell'ambito del Piano Triennale Prevenzione Corruzione, l'Ordine dei Medici Veterinari della Provincia di Napoli ha attivato sul proprio sito istituzionale www.ordinemediciveterinarinapoli.it la sezione "Amministrazione trasparente" e provvede ad aggiornarla con continuità.

Il rispetto delle disposizioni in materia di trasparenza amministrativa è infatti considerato, stanti la natura e l'organizzazione dell'Ente, una delle misure più efficaci in materia di prevenzione della corruzione.

La sezione è a sua volta articolata in sezioni e sottosezioni di primo e di secondo livello corrispondenti alle diverse tipologie di dati da pubblicare a norma dell'allegato 1 al D.Lgs. 14 marzo 2013 n. 33.

Queste sottosezioni sono riportate nella tabella "Obblighi di pubblicazione" in calce al presente documento; la tabella riporta gli obblighi di pubblicazione e le tempistiche di aggiornamento.

La tabella è stata aggiornata tenuto conto delle semplificazioni operate dall'ANAC nell'ambito della Delibera del 24 novembre 2021 n. 777. Come anticipato nell'ambito della premessa al Piano le disposizioni di cui alla Delibera si applicano a tutti gli Ordini ed i Collegi Professionali, indipendentemente dal numero di dipendenti. Queste si sostanziano:

- a) Nella rilevazione della non compatibilità di alcuni obblighi di pubblicazione previsti dal D.Lgs. 14 marzo 2013 n. 33 con riferimento agli Ordini ed ai Collegi Professionali (nello specifico degli obblighi di cui agli articoli 10, 20, 29, 31, 38, 39 e 40);
- b) Nell'ampliamento di alcuni termini di pubblicazione (con riferimento agli obblighi di cui all'art. 16 comma III, 17 comma II, 18, 29 commi I ed I *bis*, 32 commi I ed I *bis* e 35 D.Lgs. 14 marzo 2013 n. 33);
- c) Nella possibilità di assolvere agli obblighi di cui agli articoli 16 e 17 D.Lgs. 14 marzo 2013 n. 33 mediante rinvio ad altri documenti di contenuto analogo (tramite collegamento ipertestuale);
- d) Nella riformulazione dei contenuti di alcuni dati da pubblicare ai fini della semplificazione delle modalità attuative (con riferimento agli obblighi di cui all'art. 12, 13 lettere a. e b., 16 comma III, 21 comma II, 29 commi I ed I *bis*, 31, 32, 35 comma I, 36 e 42 D.Lgs. 14 marzo 2013 n. 33);
- e) Nella possibilità, con riferimento agli obblighi di cui all'art. 21 comma I D.Lgs. 14 marzo 2013 n. 33, di adempiere mediante rinvio alla sezione di "Amministrazione trasparente" curata dagli

Ordini o dai Collegi Nazionali.

La maggior parte delle citate semplificazioni non trova applicazione nell'ambito dell'Ordine dei Medici Veterinari della Provincia di Napoli, le cui caratteristiche (la principale, la presenza di due soli dipendenti) comportavano già un'esenzione dalla necessità di compilazione.

A seguito dell'entrata in vigore del Regolamento (UE) 2016/679 in materia di protezione dei Dati personali nonché del decreto legislativo 10 agosto 2018, n. 101 che ne ha recepito principi e disposizioni adeguando i contenuti del D. Lgs. 30 giugno 2003 n. 196, l'Ordine, con delibera 25 maggio 2018, ha designato il dott. Raffaello Giordano, quale "Responsabile della Protezione Dati Personali" (DPO).

Quest'ultimo, a norma dell'art. 39 Regolamento (UE) 2016/679, fra i diversi compiti sarà tenuto a monitorare l'osservanza da parte dell'Ordine delle disposizioni normative in materia di trattamento dei dati personali; la verifica si estende naturalmente anche alle pubblicazioni all'interno della sezione "*Amministrazione trasparente*" ed è volta ad appurare che siano soggetti a diffusione esclusivamente i dati per cui specifiche normative prevedono un obbligo in tal senso e non anche informazioni ulteriori.

L'Ordine dei Medici Veterinari della Provincia di Napoli, inoltre, verifica sempre che la pubblicazione dei dati sul sito istituzionale per finalità di trasparenza, effettuata in presenza di specifico presupposto normativo, avvenga nel rispetto di tutti i principi applicabili al trattamento dei dati personali previsti dall'art. 5 del Regolamento (UE) 2016/679 ed in particolare dei principi di:

- Liceità;
- Correttezza;
- Trasparenza;
- minimizzazione dei dati;
- esattezza;
- limitazione del periodo di conservazione;
- integrità
- riservatezza

tenendo anche conto del principio di "responsabilizzazione" del titolare del trattamento.

In particolare, assumono rilievo i principi di adeguatezza, pertinenza e limitazione a quanto necessario rispetto alle finalità per le quali i dati personali sono trattati e quelli di esattezza e aggiornamento dei dati, con il conseguente dovere di adottare tutte le misure ragionevoli per cancellare o rettificare tempestivamente i dati inesatti rispetto alle finalità per le quali sono trattati.

I dati rimangono pubblicati sul sito per 5 anni decorrenti dal 1° gennaio dell'anno successivo

a quello da cui decorre l'obbligo di pubblicazione fatto salvo che con riferimento ai dati relativi a consulenti e collaboratori per cui il periodo di pubblicazione è fissato in 3 anni.

Trascorso detto periodo i dati e le informazioni vengono trasferiti nella sezione "archivio" a norma dell'art. comma 3 D. Lgs. 25 maggio 2016 n. 97.

B. INDICAZIONE DEGLI UFFICI COINVOLTI PER L'INDIVIDUAZIONE DEI CONTENUTI DEL PROGRAMMA

Come evidenziato nell'ambito del Piano Triennale, l'Ordine ha designato un proprio Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza in persona di un Consigliere privo di deleghe. Con riferimento alle pubblicazioni sul sito lo stesso è coadiuvato dal personale impiegato in segreteria e dal consulente webmaster e la comunicazione.

11.2 INIZIATIVE DI COMUNICAZIONE DELLA TRASPARENZA

La promozione e la diffusione dei contenuti del Programma triennale per la trasparenza e l'integrità avviene attraverso il sito *internet* istituzionale dell'Ordine www.ordinemediciveterinarinapoli.it.

La sezione "*Amministrazione Trasparente*", rinvenibile al *link* www.ordinemediciveterinarinapoli.it viene aggiornata secondo quanto previsto dalle indicazioni dell'ANAC e del Garante per la Protezione dei Dati Personali.

11.3 MISURE PER ASSICURARE L'EFFICACIA DELL'ISTITUTO DELL'ACCESSO CIVICO E DOCUMENTALE

A. IL DIRITTO DI ACCESSO

Il diritto di accesso è espressione del principio di trasparenza della Pubblica Amministrazione sancito dall'articolo 97 della Costituzione e persegue la finalità di rendere conoscibili, a determinate condizioni, gli atti e i dati in possesso della Pubblica Amministrazione ovvero di Enti alla stessa assimilati.

L'accesso agli atti si suddivide in due macrocategorie: **accesso documentale**, esercitato ai sensi della Legge n. 7 agosto 1990 n. 241 e **accesso civico** disciplinato dal D.Lgs. n. 14 marzo 2013, n. 33 così come modificato dal D. Lgs. n. 25 maggio 2016 n. 97.

I due istituti divergono quanto ai presupposti, alle finalità ed ai relativi risvolti procedurali.

L'**accesso documentale**, ex artt. 22 e ss. della Legge 7 agosto 1990 n. 241, è definito come il diritto di "*prendere visione o estrarre copia dei documenti amministrativi*" (art. 22, comma 1, lett. a Legge 241/90) ed è esercitabile a condizione che l'istante sia titolare di un interesse c.d. qualificato e, cioè, diretto, concreto ed attuale alla conoscenza o conoscibilità degli atti.

Per contro, l'accesso civico, disciplinato dal D. Lgs. 14 marzo 2013 n. 33, si caratterizza per la sua più ampia estensione essendo espressione dei principi contenuti nel FOIA (*Freedom of Information Act*). A differenza di quanto previsto dalla Legge 7 agosto 1990 n. 241, infatti, l'accesso civico

consente la conoscibilità delle informazioni detenute dalla Pubblica Amministrazione a “chiunque” e, pertanto, senza che vi sia un interesse qualificato dell’istante e senza obbligo di motivare l’istanza, fatte salve le ipotesi tassative in cui l’accesso è precluso.

A seguito della riforma intervenuta con l’entrata in vigore del D.lgs. n. 25 maggio 2016 n. 97, l’art. 5 del D. Lgs. n. 14 marzo 2013 n. 33 distingue oggi due diverse forme di accesso civico e, segnatamente, al comma 1 disciplina l’**accesso civico c.d. semplice** e, al comma 2, l’**accesso civico generalizzato**.

L’**accesso civico semplice**, ai sensi del citato art. 5 comma 1 D.Lgs. 33/2013, ha ad oggetto “l’obbligo previsto dalla normativa vigente in capo alle Pubbliche Amministrazioni di pubblicare documenti, informazioni o dati comporta il diritto di chiunque di richiedere i medesimi, nei casi in cui sia stata omessa la loro pubblicazione” (comma 1).

L’accesso, pertanto, si riferisce ai dati ed ai documenti con riferimento ai quali la Pubblica Amministrazione non ha adempiuto all’obbligo di pubblicazione.

Diversamente, l’**accesso civico generalizzato** consente a chiunque di “accedere ai dati e ai documenti detenuti dalle pubbliche amministrazioni, ulteriori rispetto a quelli oggetto di pubblicazione” (comma 2) e, pertanto, ha ad oggetto dati e documenti diversi rispetto a quelli per i quali vige l’obbligo di trasparenza.

L’accesso civico generalizzato non sostituisce l’accesso civico semplice. Quest’ultimo infatti rimane circoscritto ai soli atti, documenti e informazioni oggetto di obblighi di pubblicazione e costituisce un rimedio alla mancata osservanza degli obblighi di pubblicazione imposti dalla legge, sovrapponendo al dovere di pubblicazione, il diritto del privato di accedere ai documenti, dati e informazioni interessati dall’inadempienza.

L’accesso civico generalizzato per i contratti pubblici trova solo tre eccezioni assolute:

- 1) i documenti coperti dal segreto di stato;
- 2) i casi di esclusione espressamente previsti dalla legge;
- 3) le ipotesi disciplinate dall’art. 24, comma 1, Legge 7 agosto 1990 n. 241 ed i casi elencati dall’art. 53, comma 5 D. Lgs. 18 aprile 2016 n. 50 relativi alle specifiche tecniche degli operatori economici che partecipano alle procedure ad evidenza pubblica, al fine di garantire il rispetto del principio di leale concorrenza.

B. COME ESERCITARE L’ACCESSO CIVICO CON RIFERIMENTO ALL’ORDINE DEI MEDICI VETERINARI DELLA PROVINCIA DI NAPOLI.

Il diritto all’**accesso civico** può essere esercitato gratuitamente, senza obbligo di motivazione.

La richiesta può essere inoltrata a mezzo mail ordinaria all’indirizzo della Segreteria dell’Ordine segreteria@ordinemediciveterinari.it ovvero a mezzo PEC all’indirizzo ordinevet.na@pec.fnovi.it

ovvero ancora depositando richiesta scritta presso la sede dell'Ordine, Palazzo Prof. Studi, Centro Direzionale di Napoli, Isola G1, Napoli 80143 indicando: indirizzo *e-mail* per la risposta, un eventuale indirizzo della pagina *web* in cui sono assenti le informazioni e la descrizione sintetica della richiesta. Ogni richiesta deve essere sottoscritta e presentata unitamente a copia fotostatica non autenticata di un documento di identità del sottoscrittore.

Le istruzioni per procedere ed i moduli per la richiesta di accesso civico semplice sono pubblicati sul sito istituzionale dell'Ordine, sezione "*Amministrazione Trasparente*" – "*Accesso civico*".

Ricevuta la richiesta l'Ordine verificherà la sussistenza di un obbligo normativo di pubblicazione e, in caso positivo, provvederà ad inserire i documenti o le informazioni oggetto della richiesta nella sezione Amministrazione trasparente del sito istituzionale entro il termine di 30 giorni dalla ricezione della richiesta stessa.

Contestualmente l'Ordine darà comunicazione della avvenuta pubblicazione al richiedente indicando il relativo collegamento ipertestuale.

Se quanto richiesto risulta già pubblicato sul sito istituzionale dell'Ordine quest'ultimo si limiterà ad indicare al richiedente il collegamento ipertestuale al documento o alla informazione.

In caso di inerzia, ritardo, omessa pubblicazione o mancata comunicazione, entro dopo trenta giorni dalla richiesta, il richiedente può contattare il Presidente del Consiglio dell'Ordine, titolare del potere sostitutivo, inviando una richiesta all'indirizzo ordinevet.na@pec.fnovi.it.

Analogamente, il diritto di **accesso generalizzato** può essere esercitato gratuitamente, senza obbligo di motivazione, inviando apposita richiesta a mezzo PEO all'indirizzo segreteria@ordinemediciveterinari.it o a mezzo PEC all'indirizzo ordinevet.na@pec.fnovi.it ovvero, ancora, depositandola presso la sede dell'Ordine, Palazzo Prof. Studi, Centro Direzionale di Napoli, Isola G1, Napoli 80143. In ogni caso deve essere indicato un indirizzo di posta elettronica per la risposta.

Ogni richiesta deve essere sottoscritta e presentata unitamente a copia fotostatica non autenticata di un documento di identità del sottoscrittore.

Le istruzioni per procedere ed i moduli per la richiesta di accesso civico generalizzato sono pubblicati sul sito istituzionale dell'Ordine, sezione "*Amministrazione Trasparente*" – "*Accesso civico*". Il rilascio di dati o documenti in formato elettronico, in risposta alla richiesta di accesso generalizzato, è gratuito.

Tuttavia, quando l'amministrazione risponde mediante il rilascio di documenti ed informazioni in formato cartaceo, può richiedere il rimborso dei soli costi effettivamente sostenuti e documentati per la riproduzione su supporti materiali.

Laddove la richiesta di accesso generalizzato possa incidere su interessi connessi alla protezione dei dati personali, o alla libertà e segretezza della corrispondenza oppure agli interessi economici e

commerciali (ivi compresi la proprietà intellettuale, il diritto d'autore e i segreti commerciali), l'Ordine deve darne comunicazione ai soggetti titolari di tali interessi, mediante invio di copia con raccomandata con avviso di ricevimento (o per via telematica per coloro che abbiano consentito tale forma di comunicazione).

Il soggetto controinteressato può presentare (anche per via telematica) una eventuale e motivata opposizione all'istanza di accesso generalizzato, entro dieci giorni dalla ricezione della comunicazione della richiesta.

Decorso tale termine, l'Ordine potrà provvedere sulla richiesta di accesso generalizzato, accertata la ricezione della comunicazione da parte del controinteressato.

Il procedimento di accesso generalizzato deve concludersi con provvedimento espresso e motivato nel termine di trenta giorni dalla presentazione dell'istanza, con la comunicazione dell'esito al richiedente e agli eventuali controinteressati. Tali termini sono sospesi (fino ad un massimo di dieci giorni) nel caso di comunicazione della richiesta al controinteressato.

In caso di accoglimento, l'amministrazione provvede a trasmettere tempestivamente al richiedente i dati o i documenti richiesti.

Nel caso in cui l'accesso sia consentito nonostante l'opposizione del controinteressato, i dati o i documenti richiesti possono essere trasmessi al richiedente non prima di quindici giorni dalla ricezione della stessa comunicazione da parte del controinteressato.

Il provvedimento di rifiuto deve contenere una adeguata motivazione che dia conto della sussistenza degli elementi che integrano l'esistenza del pregiudizio concreto; analogamente il provvedimento di accoglimento deve includere una adeguata motivazione che dà conto della insussistenza di uno o più elementi che integrano l'esistenza del pregiudizio concreto, specie quando è adottato nonostante l'opposizione del controinteressato.

In caso di diniego totale o parziale dell'accesso o di mancata risposta entro il termine indicato dal comma 6 del D. Lgs. 14 marzo 2013 n. 33 il richiedente può presentare richiesta di riesame al Responsabile Prevenzione Corruzione e Trasparenza dell'Ordine, inviando una comunicazione all'indirizzo PEO segreteria@ordinemediciveterinari.it. Questi deciderà con provvedimento motivato, entro il termine di venti giorni.

Infine, come raccomandato dall'ANAC nelle linee guida recanti indicazioni operative ai fini della definizione delle esclusioni e dei limiti all'accesso generalizzato, pubblicate con Delibera n. 1309 del 28 dicembre 2016, l'Ordine tiene una raccolta organizzata delle richieste di accesso attraverso un **Registro delle richieste di accesso civico** pubblicato sul sito istituzionale, sezione "Amministrazione Trasparente" "Accesso civico" – "Registro degli accessi".

Il registro contiene l'elenco delle richieste, l'oggetto delle stesse, la data, l'esito e la data di decisione. I dati personali eventualmente presenti vengono oscurati. Il Registro viene aggiornato ogni sei mesi.